

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XVIII Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**18<sup>a</sup> SEDUTA**

**MERCOLEDÌ 18 GENNAIO 2023**

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale*  
*A cura del Servizio Lavori d'Aula*

**INDICE****Assemblea regionale siciliana**

(Indirizzo di saluto dell'onorevole Barbagallo al Parlamento regionale):

PRESIDENTE ..... 3,4

BARBAGALLO (Partito Democratico XVIII Legislatura) ..... 3

(Comunicazione di dimissioni dalla carica di Senatore della Repubblica e mantenimento del

seggio di deputato regionale) ..... 5

(Comunicazioni di dimissioni da deputato regionale) ..... 5

**ALLEGATO A** (\*)**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di richieste di parere) ..... 20

(Comunicazione di pareri resi) ..... 20

**Disegni di legge**

(Comunicazione di presentazione ed invio alle competenti Commissioni) ..... 7

(Comunicazione di apposizione di firma) ..... 19

**Governo regionale**

(Comunicazione di trasmissione del 'Documento di economia e finanza regionale (DEFR)

per gli anni 2023-2025' e della relativa nota di aggiornamento (Nadefr) alle Commissioni

permanenti) ..... 21

(Comunicazione di deliberazione) ..... 21

**Interpellanze**

(Annunzio) ..... 47

**Interrogazioni**

(Annunzio) ..... 21

**Mozioni**

(Annunzio) ..... 52

---

(\*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

**La seduta è aperta alle ore 12.21**

PRESIDENTE. La seduta è aperta.

**Indirizzo di saluto dell'onorevole Barbagallo al Parlamento regionale**

PRESIDENTE. Prima di procedere con le comunicazioni, do la parola all'onorevole Barbagallo. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non avrei pensato che, parlando per l'ennesima volta da questo podio oggi per questo saluto sentito, sarei stato più emozionato di quando parlai la prima volta ormai tanti anni fa.

Come sa il presidente Galvagno, ci tenevo tanto a fare questo intervento soprattutto per ringraziare. Ringraziare, dopo tanti anni, innanzitutto i Presidenti dell'Assemblea con cui ho avuto l'onore di collaborare, di confrontarmi, a partire dal presidente Ardizzone, sono stato componente del Consiglio di Presidenza, Segretario d'Aula; con Giovanni Ardizzone abbiamo affrontato il tema difficile del contenimento dei costi dell'Assemblea, della politica, dell'applicazione e dell'attuazione del decreto Monti e ho avuto l'onore di essere delegato per tanti anni come componente nella Conferenza delle Assemblee legislative che è un ruolo che, in prospettiva anche per le varie questioni che riguardano l'autonomia siciliana, può avere aspetti delicati e rilevanti.

Un ringraziamento va anche al presidente Micciché, in questi anni è stato strenuo difensore e garante delle opposizioni in un tempo difficile.

Un'Assemblea che ho trovato a 90 e che lascio a 70; certamente quello che penso è che funziona meglio e i meccanismi sono più agili e veloci.

Il ringraziamento va a tutti i colleghi, ai colleghi parlamentari, quelli che siedono oggi in questi banchi, quelli con cui ho avuto modo, in questi anni, di esercitare il mandato e un ricordo particolare va certamente per il compianto Lino Leanza che ci ha lasciato nel corso della scorsa legislatura.

Un ringraziamento naturalmente a tutto il personale dell'Assemblea, al Segretario generale che ringrazio e che ho tormentato in questi giorni, ai funzionari, ai collaboratori parlamentari, ai commessi e naturalmente al Governo che oggi vedo presente in Aula. In questi anni ho avuto anche l'opportunità di cimentarmi e di misurarmi con le difficoltà del Governo della Regione in un tempo difficilissimo, assessore Turano e assessore Falcone, in cui le questioni dell'autonomia, dell'autonomia finanziaria, del rapporto con il Governo nazionale sono più che mai attuali.

Sento il dovere naturalmente di ringraziare anche i miei collaboratori, Nicola, Luciano, Maria Marchese, che in questi anni senza di lei più volte ho avuto la possibilità di essere tra i parlamentari nelle scorse legislature con un numero di atti ispettivi e certamente un ringraziamento va anche a loro.

Quella di oggi, però, non può essere certamente l'occasione per fare un bilancio di questi dieci anni all'Assemblea, ma può essere invece l'occasione per lasciare qualche spunto nel giorno in cui passo il testimone.

Io dirò una cosa che non è molto popolare a proposito delle riflessioni che, però, sento di affidare in questo momento. Io credo, presidente Di Paola che, ad esempio, l'elezione diretta dal Presidente della Regione in questi ultimi anni imponga una riflessione, così come è stata approvata certamente ha alcune zone d'ombra nel rapporto tra Parlamento e Governo, nella distanza che impone tra cittadino e Palazzo e, in questo tempo di riforme, di equilibrio di architetture istituzionali certamente il tema della forma di governo della Regione siciliana, a nostro giudizio, a mio giudizio, è più che mai attuale, anche alla luce di quello che è stata la fine traumatica di diverse legislature negli ultimi vent'anni.

C'è il tema del sistema elettorale; in questi giorni abbiamo commemorato Piersanti Mattarella, già negli anni '70 era attuale la questione che la parcellizzazione del territorio nelle province, il rapporto dei deputati col consenso spesso rischia di omettere una visione comune. Io credo che in un tempo di

riforme anche la questione del sistema elettorale e della parcellizzazione per province, non ultimo anche della doppia preferenza di genere, resti una questione di grande attualità.

E' di grande moda in questo tempo il dibattito sull'autonomia differenziata. Io credo che più che sull'autonomia differenziata occorrerebbe concentrarsi su quello che dovrebbe essere un tagliando, una verifica invece delle questioni dell'autonomia siciliana, dello Statuto, alcune verifiche indifferibili su alcune materie dove l'autonomia o non è stata esercitata o è stata esercitata male o non ci sono le risorse per esercitarla. Faccio un esempio concreto quella, ad esempio, dei parchi delle riserve, i parchi naturalistici, per non andare lontano, alcuni non hanno più neanche le risorse per gestire l'ordinaria amministrazione, sono diventati degli stipendifici e una verifica anche col Governo nazionale sull'introduzione di alcuni parchi nazionali in Sicilia è a mio giudizio indifferibile.

Resta il tema delle acque, e a proposito con l'assessore Falcone che per tanti anni ha fatto l'assessore alle infrastrutture, di un doppione per esempio dal TPL alla continuità territoriale ai collegamenti, all'insularità dove interviene sia il Governo nazionale sia il Governo regionale è una situazione che detta e desta precarietà.

Resta un altro tema che più volte in questi anni dai banchi dell'opposizione abbiamo sollevato, onestamente anche quando eravamo in maggioranza, ed è un tema che ritorna ed è ritornato più volte, quello del sindacato ispettivo. La velocità dei tempi di risposta delle interrogazioni è un tema di grande attualità, una questione a cui occorre dare una risposta forte, vera, sia per far lavorare di più l'Assemblea, perché un giorno e mezzo, due, anche rispetto ad altri parlamenti come dire contengono troppo i tempi dell'impegno parlamentare, dall'altro per esercitare in modo democratico una delle funzioni più forti. Io ne ho parlato più volte col presidente Galvagno e sono certo che con la sua autorevolezza si potrà dare una spinta decisa da questo punto di vista.

Ultima questione, Presidente, resta il tema delle riforme. Più volte sono rimaste dentro la pancia del Palazzo in questi anni, credo che anche un *imprimatur* specifico, dettagliato da parte della Presidenza dell'Assemblea con seminari, *dossier*, statistiche sempre più approfondite, robuste, anche per alimentare il confronto tra i deputati, possa essere uno strumento di stimolo per fare finalmente un passo deciso in avanti.

Con questi auspici, Presidente, passo il testimone, con un ultimo ringraziamento che per me è il più sentito, quello per Giovanni Barbagallo, con cui in tanti anni di confronto politico abbiamo dato, provato a dare un contributo fondamentale, importante a partire dalla riduzione dei parlamentari da novanta a settanta, e mi piace ricordarlo nel giorno del mio saluto.

Presidente, rivolgendomi all'Assemblea, rivolgendomi alla Presidenza come ho fatto sempre, parlando ovviamente ai colleghi, dico con franchezza che mi mancherete.

Grazie, grazie a tutti.

(Applausi)

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Barbagallo, sono sicuro che rappresenterà al meglio i siciliani, tutti i siciliani a Roma, ne siamo certi e facciamo nostre le sue osservazioni. Sarà cura di tutta l'Assemblea accelerare il processo di riforme e, nello stesso tempo, ha detto benissimo sull'aumentare il sindacato ispettivo; anch'io ne ho parlato con il presidente Galvagno, faremo il massimo per dare un'ulteriore accelerata e rendere ancora di più l'Aula, le nostre aule produttive. Grazie.

Avverto che i processi verbali delle sedute numeri 16 e 17 del 17 gennaio 2023 sono posti a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione e sono considerati approvati in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

**Atti e documenti, annunzio**

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

### **Comunicazione di dimissioni dalla carica di Senatore della Repubblica e mantenimento del seggio di deputato regionale**

PRESIDENTE. Comunico che, con nota datata 12 gennaio 2023 e protocollata al n. 262-ARS del 16 gennaio 2023, l'onorevole Giovanni Micciché ha comunicato di aver formalizzato in data 12 gennaio 2023 le proprie dimissioni dalla carica di Senatore della Repubblica, optando per il mantenimento del seggio di deputato regionale.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Comunicazione di dimissioni da deputato regionale**

PRESIDENTE. Comunico che l'on. Giovanni Luca Cannata, con nota datata 13 dicembre 2022, trasmessa con PEC assunta al protocollo n. 22836-DIG/2022 di pari data, presentava le proprie dimissioni dalla carica di deputato regionale, a seguito della contestuale elezione alla carica di parlamentare della Camera dei Deputati. Nella medesima nota veniva individuato quale termine di decorrenza delle dimissioni l'"ultimo giorno utile previsto dalle vigenti normative di riferimento e comunque a decorrere dal 31/12/2022".

Poiché la normativa di riferimento non fissa, per i deputati regionali, un termine per l'esercizio del diritto di opzione tra due cariche tra loro incompatibili, era stato assegnato dalla Commissione per la verifica dei poteri, nella riunione n. 2 del 20 dicembre 2022, il termine perentorio di giorni 10 dalla ricezione di apposito formale avviso all'interessato per l'individuazione dell'esatta decorrenza delle sue dimissioni, specificando che, in assenza di opposizione da parte dell'onorevole Cannata a tale formale individuazione del sopracitato termine di decorrenza (ovvero nel caso di mancato riscontro all'avviso medesimo), alla scadenza del termine assegnato l'opzione si sarebbe definitivamente perfezionata e sarebbe stata operante, mentre invece, in caso contrario, sarebbe stato avviato il conseguente procedimento di contestazione previsto dal Regolamento interno di questa Assemblea regionale.

Poiché il termine suddetto è spirato senza opposizione alcuna da parte dell'onorevole Cannata, adesso l'Assemblea prende atto che l'opzione si è validamente perfezionata per la Camera dei Deputati.

All'attribuzione del seggio resosi vacante si procederà a termini di legge e Regolamento interno.

Comunico che, con nota datata 10 gennaio 2023 e protocollata al n. 137-ARS dell'11 gennaio 2023, l'onorevole Anthony Barbagallo, in riscontro alla nota protocollo n. 7638-ARS/2022 del 21 dicembre 2022, ha rassegnato le proprie immediate e irrevocabili dimissioni da deputato regionale, avendo optato per la carica di parlamentare della Camera dei Deputati.

Trattandosi di dimissioni che rimuovono una causa di incompatibilità, l'Assemblea ne prende atto.

Alla relativa sostituzione si procederà a termini di legge e di Regolamento interno.

Onorevoli colleghi, adesso chiudiamo la seduta e la riapriamo fra cinque minuti con l'insediamento dei nuovi deputati.

Onorevole Schillaci, parlerà nella successiva seduta.

**La seduta è tolta alle ore 12.34 (\*)**

(\*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana  
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

II SESSIONE ORDINARIA

**19ª SEDUTA PUBBLICA**

*Mercoledì 18 gennaio 2023 – ore 12.40*

# ORDINE DEL GIORNO

- I- COMUNICAZIONI
- II- **ATTRIBUZIONE DEL SEGGIO RESOSI VACANTE A SEGUITO DELLE DIMISSIONI DELL'ONOREVOLE GIOVANNI LUCA CANNATA DALLA CARICA DI DEPUTATO REGIONALE PER MOTIVI DI INCOMPATIBILITA'**
- III- **ATTRIBUZIONE DEL SEGGIO RESOSI VACANTE A SEGUITO DELLE DIMISSIONI DELL'ONOREVOLE ANTHONY EMANUELE BARBAGALLO DALLA CARICA DI DEPUTATO REGIONALE PER MOTIVI DI INCOMPATIBILITA'**

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE  
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

*Il Direttore*

**dott. Mario Di Piazza**

*Il Consigliere parlamentare responsabile*  
**dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio**

Allegato A**Comunicazione di disegni di legge presentati ed inviati alle competenti Commissioni****AFFARI ISTITUZIONALI (I)**

- Istituzione della giornata regionale dell'accoglienza e dell'integrazione (n. 157).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 6 dicembre 2022.

Inviato il 20 dicembre 2022.

- Sviluppo e valorizzazione dei piccoli comuni (n. 159).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 7 dicembre 2022.

Inviato il 20 dicembre 2022.

Parere III, IV e V.

- Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) (n. 162).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 7 dicembre 2022.

Inviato il 20 dicembre 2022.

Parere VI.

- Istituzione della figura del difensore civico regionale (n. 164).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 7 dicembre 2022.

Inviato il 20 dicembre 2022.

- Modifiche all'art. 10 del Capo II della legge regionale 10 agosto 2012, n. 47, concernente l'istituzione dell'autorità garante della persona con disabilità nella Regione (n. 165).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 7 dicembre 2022.

Inviato il 20 dicembre 2022.

- Norme per la valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata ed il rilancio economico delle aziende confiscate (n. 169).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 12 dicembre 2022.

Inviato il 20 dicembre 2022.

Parere Antimafia.

- Norme per il sostegno e la valorizzazione dei distaccamenti volontari del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco operativi in Sicilia e del personale volontario ivi operante (n. 176).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 14 dicembre 2022.

Inviato il 20 dicembre 2022.

- Istituzione del Servizio integrato regionale di protezione civile (n. 179).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 14 dicembre 2022.

Inviato il 27 dicembre 2022.

- Modifiche all'art.8 della legge regionale 12 marzo 1986, n. 10: "Provvedimenti a favore delle vittime della mafia e della criminalità organizzata" (n. 182).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 14 dicembre 2022.

Inviato il 27 dicembre 2022.

- Norme in materia di utilizzo di risorse finanziarie negli enti locali (n. 183).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 14 dicembre 2022.

Inviato il 27 dicembre 2022.

- Modifica di norme in materia di elezioni comunali (n. 186).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 15 dicembre 2022.

Inviato il 28 dicembre 2022.

- Disposizioni ulteriori in favore dei liberi consorzi di comuni e delle Città metropolitane della Sicilia (n. 201).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 15 dicembre 2022.

Inviato il 27 dicembre 2022.

- Consegna della Bandiera e dello statuto speciale della Regione siciliana ai nati in Sicilia (n. 206).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 15 dicembre 2022.

Inviato il 27 dicembre 2022.

- Istituzione del Garante regionale per la tutela delle vittime di reato (n. 210).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 15 dicembre 2022.

Inviato il 27 dicembre 2022.

Parere VI.

- Norme in materia di regolamentazione del nomadismo e di contrasto all'abusivismo (n. 212).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 15 dicembre 2022.

Inviato il 27 dicembre 2022.

- Contributo ai Comuni ed ai privati per l'acquisto e installazione di sistemi di videosorveglianza (n. 224).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 16 dicembre 2022.

Inviato il 27 dicembre 2022.



- Schema di progetto di legge costituzionale da proporre ai sensi dell'articolo 41 ter dello Statuto al Parlamento della Repubblica recante ' Modifica dello Statuto Speciale della Regione Siciliana – Istituzione del Consiglio Regionale delle Autonomie Locali per la Sicilia C.A.L.S.' (n. 225).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 16 dicembre 2022.

Inviato il 27 dicembre 2022.

- Introduzione del tagliando antifrode in sede di elezione dei deputati all'Assemblea Regionale Siciliana e dei consigli comunali (n. 230).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 19 dicembre 2022.

Inviato il 27 dicembre 2022.

- Istituzione del Garante regionale per la tutela delle vittime di reato (n. 232).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 19 dicembre 2022.

Inviato il 27 dicembre 2022.

Parere VI.

- Modifiche alla legge regionale 14 gennaio 1991, n. 4 (n. 233).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 19 dicembre 2022.

Inviato il 27 dicembre 2022.

Parere Antimafia.

- Introduzione di norme per l'eliminazione del divario retributivo di genere (n. 250).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 4 gennaio 2023.

Inviato l'11 gennaio 2023.

Parere V.

## **BILANCIO (II)**

- Disposizioni in materia di tasse automobilistiche ed esenzione tassa di circolazione per veicoli di proprietà delle organizzazioni di volontariato socio-assistenziale e di protezione civile (n. 149).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 3 dicembre 2022.

Inviato il 20 dicembre 2022.

Parere IV.

- Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2023/2025 (n. 244).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 28 dicembre 2022.

Inviato il 29 dicembre 2022.

Parere I, III, IV, V, VI, UE.

- Legge di stabilità regionale 2023/2025 (n. 245).

Di iniziativa governativa.

Presentato il 28 dicembre 2022.

Inviato il 29 dicembre 2022.  
Parere I, III, IV, V, VI, UE.

- Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della regione per l'esercizio 2023 (n. 246).  
Di iniziativa governativa.  
Presentato il 29 dicembre 2022.  
Inviato il 29 dicembre 2022.

### **ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)**

- Riforma organica del settore forestale (n. 153).  
Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 6 dicembre 2022.  
Inviato il 20 dicembre 2022.

- Agricoltura sociale (n. 155).  
Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 6 dicembre 2022.  
Inviato il 20 dicembre 2022.  
Parere VI.

- Istituzione e disciplina di Aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate – APPEA (n. 172).  
Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 13 dicembre 2022.  
Inviato il 20 dicembre 2022.  
Parere IV.

- Istituzione del reddito energetico regionale (n. 178).  
Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 14 dicembre 2022.  
Inviato il 20 dicembre 2022.

- Norme per favorire lo sviluppo del “sistema Agrovoltaico” nella Regione Siciliana (n. 187).  
Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 15 dicembre 2022.  
Inviato il 27 dicembre 2022.

- Norme sulla BLOCKCHAIN – Registro Digitale per la tracciabilità dei prodotti agroalimentari (n. 189).  
Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 15 dicembre 2022.  
Inviato il 27 dicembre 2022.

- Interventi regionali per promuovere e sostenere la trasformazione e la riconversione di imprese in crisi in società cooperative (*workers buyout*) (n. 193).  
Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 15 dicembre 2022.  
Inviato il 27 dicembre 2022.

- Modifica alla L. R. 1 febbraio 2006, n. 3 – introduzione nell’elenco dei funghi commestibili del fungo del carrubo (n. 195).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 15 dicembre 2022.

Inviato il 27 dicembre 2022.

- Tutela dei siti Unesco della Regione (n. 197).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 15 dicembre 2022.

Inviato il 27 dicembre 2022.

Parere V.

- Valorizzazione delle eccellenze gastronomiche siciliane. Istituzione del logo “ristorante della tradizione e dell’eccellenza siciliana” (n. 198).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 15 dicembre 2022.

Inviato il 27 dicembre 2022.

- Norme per l’incremento, lo sviluppo, la tutela e la valorizzazione dell’apicoltura siciliana (n. 199).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 15 dicembre 2022.

Inviato il 27 dicembre 2022.

- Norme per sostenere la filiera agro-industriale della Cannabis sativa L. (n. 209).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 15 dicembre 2022.

Inviato il 27 dicembre 2022.

- Norme a sostegno del settore della produzione di birra artigianale (n. 216).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 16 dicembre 2022.

Inviato il 27 dicembre 2022.

- Interventi per la tutela e la valorizzazione delle specie equine a rischio di estinzione dell’Asino Ragusano, dell’Asino Grigio Siciliano e dell’Asino Pantesco e per la promozione del consumo di latte d’asina per usi alimentari, terapeutici e dietetici (n. 217).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 16 dicembre 2022.

Inviato il 27 dicembre 2022.

- Misure a sostegno del *coworking* e dei Fab-lab (n. 228).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 19 dicembre 2022.

Inviato il 27 dicembre 2022.

- Tutela e valorizzazione dei piccoli comuni (n. 234).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 19 dicembre 2022.

Inviato il 27 dicembre 2022.  
Parere I, IV e V.

- Riordino normativa dei materiali da cave e materiali lapidei (n. 239).  
Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 22 dicembre 2022.  
Inviato il 27 dicembre 2022.  
Parere IV.

- Promozione e sostegno delle comunità energetiche rinnovabili e di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente (n. 249).  
Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 4 gennaio 2023.  
Inviato l'11 gennaio 2023.

#### **AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV)**

- Norme in materia di contenimento dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico (n. 150).  
Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 3 dicembre 2022.  
Inviato il 20 dicembre 2022.  
Parere I.

- Disposizioni per la tutela dei corpi idrici della Regione Siciliana, per la valorizzazione integrata dei bacini e sottobacini idrografici e la diffusione dei Contratti di Fiume (n. 163).  
Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 7 dicembre 2022.  
Inviato il 20 dicembre 2022.

- Norme di interpretazione autentica del comma 1 dell'art.18 della L.R. 12 giugno 1976, n.78 (n. 191).  
Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 15 dicembre 2022.  
Inviato il 27 dicembre 2022.

- Norme per promuovere la mobilità elettrica nella regione e favorire la installazione di punti di ricarica rapida e veloce nelle abitazioni private (n. 192).  
Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 15 dicembre 2022.  
Inviato il 27 dicembre 2022.

- Contrasto e mitigazione dei cambiamenti climatici e strategie regionali di adattamento (n. 194).  
Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 15 dicembre 2022.  
Inviato il 27 dicembre 2022.

- Disposizioni per la tutela, la valorizzazione e il pieno impiego della rete ferroviaria regionale (n. 207).

Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 15 dicembre 2022.  
Inviato il 27 dicembre 2022.

- Modifiche all'articolo 14 della legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 - Recepimento con modifiche dell'articolo 36 "Accertamento di conformità" del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (n. 211).

Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 15 dicembre 2022.  
Inviato il 27 dicembre 2022.

- Norme per la tutela della popolazione dall'inquinamento elettromagnetico generato da impianti di telecomunicazione e radiotelevisivi (n. 220).

Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 16 dicembre 2022.  
Inviato il 27 dicembre 2022.  
Parere I.

- Provvedimenti anticrisi per l'edilizia agevolata e convenzionata (n. 221).

Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 16 dicembre 2022.  
Inviato il 27 dicembre 2022.

- Riperimetrazione della riserva naturale Pino D'Aleppo (n. 222).

Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 16 dicembre 2022.  
Inviato il 27 dicembre 2022.

- Accessibilità nelle aree demaniali destinate alla libera balneazione per le persone diversamente abili (n. 252).

Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 10 gennaio 2023.  
Inviato il 12 gennaio 2023.  
Parere I e VI.

### **CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)**

- Disposizioni per l'utilizzo e la valorizzazione del patrimonio minerario dismesso (n. 146).

Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 3 dicembre 2022.  
Inviato il 19 dicembre 2022.

- Valorizzazione del patrimonio di archeologia industriale presente sul territorio regionale (n. 147).

Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 3 dicembre 2022.  
Inviato il 19 dicembre 2022.

- Norme per il riconoscimento e la promozione delle attività artistiche di strada (n. 148).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 3 dicembre 2022.

Inviato il 20 dicembre 2022.

Parere I.

- Norme in favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie (n. 154).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 6 dicembre 2022.

Inviato il 20 dicembre 2022.

- Istituzione della giornata del siciliano nel mondo (n. 156).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 6 dicembre 2022.

Inviato il 20 dicembre 2022.

- Istituzione, disciplina e promozione degli ecomusei (n. 160).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 7 dicembre 2022.

Inviato il 20 dicembre 2022.

- Modifiche al disegno di legge “Istituzione di borse di studio per favorire gli studi comparatistici della giustizia della comunità europea” (n. 166).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 9 dicembre 2022.

Inviato il 20 dicembre 2022.

- Istituzione della figura dello psicologo scolastico nella Regione siciliana (n. 167).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 10 dicembre 2022.

Inviato il 19 dicembre 2022.

Parere VI.

Disciplina sulla architettura rurale (n. 168).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 12 dicembre 2022.

Inviato il 20 dicembre 2022.

Parere III, IV.

- Disciplina e fruizione degli alberi monumentali della Regione siciliana (n. 180).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 14 dicembre 2022.

Inviato il 27 dicembre 2022.

Parere IV.

- Istituzione del museo siciliano del trasporto pubblico (n. 185).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 15 dicembre 2022.

Inviato il 27 dicembre 2022.

- Modifica degli articoli 4 e 7 della legge regionale 29 dicembre 2014, n. 29 così come modificati dall'articolo 56 della legge regionale 11 agosto 2017 n.16: Norme in materia di promozione e tutela dell'attività fisico-motoria e sportiva (n. 188).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 15 dicembre 2022.

Inviato il 27 dicembre 2022.

- Disposizioni per l'utilizzo e la valorizzazione del patrimonio minerario dismesso (n. 202).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 15 dicembre 2022.

Inviato il 27 dicembre 2022.

Parere III.

- Disposizioni in materia di sostegno, promozione e valorizzazione del patrimonio medievale della Regione (n. 203).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 15 dicembre 2022.

Inviato il 27 dicembre 2022.

- Provvedimenti la diffusione del libro e della lettura quale strumento fondamentale della crescita dell'intera collettività nel territorio della regione siciliana (n. 204).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 15 dicembre 2022.

Inviato il 27 dicembre 2022.

- Interventi a sostegno degli aeroclub siciliani (n. 208).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 15 dicembre 2022.

Inviato il 27 dicembre 2022.

- Interventi per la valorizzazione delle strade storiche di interesse turistico (n. 218).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 16 dicembre 2022.

Inviato il 27 dicembre 2022.

- Normativa in materia di sport (n. 229).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 19 dicembre 2022.

Inviato il 27 dicembre 2022.

Parere I e VI.

- Gestione dei servizi di assistenza igienico personale e specialistica in favore degli alunni con disabilità (n. 231).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 19 dicembre 2022.

Inviato il 27 dicembre 2022.

Parere I e VI.

- Riconoscimento a tutela delle manifestazioni del carnevale nel territorio siciliano (n. 235).

Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 20 dicembre 2022.  
Inviato il 27 dicembre 2022.

- Interventi per la promozione di attività fisica adattata ed istituzione delle palestre della salute (n. 236).

Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 20 dicembre 2022.  
Inviato il 27 dicembre 2022.  
Parere VI.

- Norme per l'introduzione dell'educazione stradale nelle istituzioni scolastiche e universitarie della Regione e ulteriori misure finalizzate alla prevenzione e alla riduzione delle vittime di incidenti stradali (n. 238).

Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 21 dicembre 2022.  
Inviato il 27 dicembre 2022.  
Parere IV.

- Promozione e valorizzazione della cultura di prossimità. Accesso alla fruizione culturale e paesaggistica delle scuole e delle persone con disabilità (n. 247).

Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 29 dicembre 2022.  
Inviato l'11 gennaio 2023.

- Riforma organica del turismo nella Regione Siciliana (n. 251).

Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 4 gennaio 2023.  
Inviato l'11 gennaio 2023.  
Parere I e III.

### **SALUTE, SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)**

- Misure per il contrasto del fenomeno della solitudine e per la promozione dell'invecchiamento attivo (n. 145).

Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 2 dicembre 2022.  
Inviato il 19 dicembre 2022.

- Norme in materia di processi di aggregazione dei laboratori convenzionati con il servizio sanitario regionale (n. 152).

Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 6 dicembre 2022.  
Inviato il 20 dicembre 2022.

- Istituzione del Servizio di Psicologia di base (n. 158).

Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 6 dicembre 2022.  
Inviato il 19 dicembre 2022.



- 
- Istituzione del Servizio di Psicologia di base (n. 161).  
Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 7 dicembre 2022.  
Inviato il 19 dicembre 2022.
- Norme per la città dei bambini e delle bambine (n. 170).  
Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 13 dicembre 2022.  
Inviato il 20 dicembre 2022.  
Parere I e IV.
- Norme per la prevenzione dei comportamenti a rischio di incidenti stradali (n. 171).  
Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 13 dicembre 2022.  
Inviato il 20 dicembre 2022.  
Parere III.
- Istituzione del Servizio regionale per il sostegno alle adozioni e agli affidamenti familiari (SAAF) (n. 173).  
Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 13 dicembre 2022.  
Inviato il 20 dicembre 2022.
- Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, recante "Formazione specialistica dei medici del SSN" (n. 174).  
Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 13 dicembre 2022.  
Inviato il 20 dicembre 2022.
- Disposizioni in materia di prevenzione e cura dei disturbi dell'alimentazione (n. 175).  
Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 13 dicembre 2022.  
Inviato il 20 dicembre 2022.
- Istituzione del Servizio di Psicologia di base (n. 177).  
Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 13 dicembre 2022.  
Inviato il 19 dicembre 2022.
- Legge sull'istituzione del servizio di "trattamento psicologico post Covid-19" (n. 181).  
Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 14 dicembre 2022.  
Inviato il 27 dicembre 2022.
- Disposizioni in materia di terapie assistite con animali (n. 184).  
Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 14 dicembre 2022.  
Inviato il 27 dicembre 2022.

- Disposizioni per la diagnosi e la cura della fibromialgia (n. 190).  
Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 15 dicembre 2022.  
Inviato il 27 dicembre 2022.
- Istituzione della giornata regionale di sensibilizzazione sul tumore al seno metastatico (n. 196).  
Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 15 dicembre 2022.  
Inviato il 27 dicembre 2022.
- Misure urgenti per contrastare lo spopolamento dei piccoli comuni di montagna (n. 200).  
Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 15 dicembre 2022.  
Inviato il 27 dicembre 2022.  
Parere I.
- Interventi a sostegno dei coniugi separati o divorziati che versano in particolari condizioni di disagio economico (n. 205).  
Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 15 dicembre 2022.  
Inviato il 27 dicembre 2022.  
Parere IV.
- Norme per favorire la staffetta generazionale nella professione infermieristica (n. 213).  
Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 15 dicembre 2022.  
Inviato il 27 dicembre 2022.
- Norme per la prevenzione degli allontanamenti. Interventi a sostegno della genitorialità (n. 214).  
Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 15 dicembre 2022.  
Inviato il 27 dicembre 2022.
- Adeguamento della normativa regionale per recepire le professioni di educatore professionale sociopedagogico e di educatore all'infanzia e aggiornamento atlante qualifiche professionali (n. 215).  
Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 15 dicembre 2022.  
Inviato il 27 dicembre 2022.
- Norme a favore di soggetti incontinenti e stomizzati della Regione Siciliana (n. 219).  
Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 16 dicembre 2022.  
Inviato il 27 dicembre 2022.
- Testo unico sulle norme ed i criteri per la programmazione, gestione e controllo dei Servizi consultoriali (n. 223).  
Di iniziativa parlamentare.  
Presentato il 16 dicembre 2022.

Inviato il 27 dicembre 2022.

- Istituzione della figura dello Psicologo di Base (n. 227).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 19 dicembre 2022.

Inviato il 27 dicembre 2022.

- Riconoscimento e potenziamento del Soccorso Alpino e Speleologico Siciliano (CNSAS/SASS) (n. 237).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 20 dicembre 2022.

Inviato il 27 dicembre 2022.

- Norme per l'iscrizione dei soggetti senza dimora nelle liste degli assistiti delle Aziende Sanitarie Provinciali del territorio della regione nonché per il diritto di accesso al medico di base (n. 240).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 22 dicembre 2022.

Inviato il 27 dicembre 2022.

- Norme per l'istituzione della figura professionale dello Psicologo/Psicoterapeuta di base (n. 242).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 23 dicembre 2022.

Inviato il 27 dicembre 2022.

- Istituzione del Fisioterapista di comunità (n. 243).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 27 dicembre 2022.

Inviato il 27 dicembre 2022.

- Riconoscimento della figura del Caregiver (n. 248).

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 3 gennaio 2023.

Inviato l'11 gennaio 2023.

### **Comunicazione di apposizione di firma a disegni di legge**

Si comunica che:

- l'onorevole Sebastiano Fabio Venezia, con nota protocollo n. 7280-ARS/2021 del 13 dicembre 2022 ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. **60** "Misure per la valorizzazione della filiera produttiva del latte d'asina in Sicilia";

- l'onorevole Giuseppa Savarino, con nota protocollo n. 7334-ARS/2021 del 14 dicembre 2022 ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. **126** "Azioni per la tutela e il sostegno della pratica delle attività sportive dei diversamente abili";

- l'onorevole Calogero Leanza, con nota protocollo n. 83-ARS/2021 del 9 gennaio 2023 ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. **183** "Norme in materia di utilizzo di risorse finanziarie negli enti locali";

- l'onorevole Marco Intravaia, con nota protocollo n. 122-ARS/2021 del 10 gennaio 2023 ha chiesto di apporre la propria firma ai disegni di legge n. 62 “Sistema regionale delle aree naturali protette e riordino della gestione delle riserve naturali e della rete Natura 2000”, n. 63 “Norme in materia di acque termali”, n. 64 “Riforma degli ambiti territoriali ottimali e nuove disposizioni per la gestione integrata dei rifiuti”, n. 66 “Nuove norme in materia di bonifica, irrigazione e tutela del territorio rurale”, n. 67 “Modifiche alla legge regionale 25 maggio 1995, n. 45 in materia di garanzie occupazionali per il personale dei Consorzi di bonifica”, n. 68 “Semplificazione e riordino della normativa in materia di edilizia residenziale pubblica e sociale. Soppressione degli Istituti autonomi case popolari e istituzione dell’Agenzia regionale per la Casa e l’Abitare Sociale (ARCAS)”, n. 69 “Interventi per l'autonomia abitativa dei giovani”, n. 70 “Riordino della dirigenza dell'Amministrazione regionale e degli enti del comparto”, n. 112 “Modifiche e integrazioni alla legge regionale 1 settembre 1997, n. 33 ‘Norme per la protezione, la tutela e l'incremento della fauna selvatica e per la regolamentazione del prelievo venatorio. Disposizioni per il settore agricolo e forestale’, alla legge regionale 6 maggio 1981, n. 98 e successive modifiche e integrazioni ‘Norme per l'istituzione nella Regione siciliana di parchi e riserve naturali’ e alla legge regionale 14 novembre 2008, n. 12 ‘Norme di controllo del sovrappopolamento di fauna selvatica o inselvatichita in aree naturali protette’”, n. 113 “Provvedimenti in favore dei comuni montani”, n. 114 “Istituzione del ruolo degli ispettori del lavoro. Norme per il contrasto al lavoro irregolare”, n. 115 “Applicazione della Legge 19 ottobre 1998, n. 366 in tema di mobilità ciclistica”, n. 166 “Modifiche al disegno di legge “Istituzione di borse di studio per favorire gli studi comparatistici della giustizia della comunità europea”” e n. 237 “Riconoscimento e potenziamento del Soccorso Alpino e Speleologico Siciliano (CNSAS/SASS)”.

### **Comunicazione di richiesta di parere pervenuta ed assegnata alle competenti Commissioni**

#### **BILANCIO (II) - COMMISSIONE ESAME DELLE ATTIVITA' DELL'UNIONE EUROPEA**

- Deliberazione della Giunta regionale n. 561 del 2 dicembre 2022: ‘Piano Sviluppo e Coesione 2014/2020 (PSC). Riprogrammazione delle risorse disponibili da destinare al finanziamento di misura di sostegno alle imprese, operanti in Sicilia, per la riduzione dell’aumento dei prezzi dell’energia a seguito del conflitto bellico Russia-Ucraina’. Nuovo quadro di sintesi delle risorse (n. 3/II-UE).

Pervenuto in data 19 dicembre 2022.

Inviato in data 20 dicembre 2022.

### **Comunicazione di pareri resi dalle competenti Commissioni**

#### **AFFARI ISTITUZIONALI (I)**

- Consorzi A.S.I. di Catania, Enna, Siracusa, Ragusa, Calatino di Caltagirone e Messina – Nomina Commissario liquidatore, dott. Giovanni Ilarda (n. 2/I).

Reso in data 27 dicembre 2022.

Inviato in data 27 dicembre 2022.

#### **BILANCIO (II)**

- Piano Sviluppo e Coesione 2014/2020 (PSC). Riprogrammazione delle risorse disponibili da destinare al finanziamento di misura di sostegno alle imprese operanti in Sicilia, per la riduzione dell'aumento dei prezzi dell'energia a seguito del conflitto bellico Russia-Ucraina (n. 1/II-UE).

Reso in data 20 dicembre 2022.

Inviato in data 5 gennaio 2023.

### **Comunicazione di trasmissione del 'Documento di economia e finanza regionale (DEFR) per gli anni 2023/2025' e della relativa nota di aggiornamento (NADEFR) alle Commissioni permanenti**

Si comunica che il 'Documento di economia e finanza regionale (DEFR) per gli anni 2023/2025', approvato dalla Giunta regionale nella seduta del 28 giugno 2022, e la relativa nota di aggiornamento (NADEFR), approvata l'11 gennaio 2023, sono stati trasmessi alle Commissioni permanenti il 12 gennaio 2023, ai sensi dell'articolo 73 bis.1, comma 1 del Regolamento interno.

### **Comunicazione di deliberazione della Giunta regionale**

Si comunica che è pervenuta la deliberazione della Giunta regionale n. 584 del 16 dicembre 2022 relativa a: "Articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13. Dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza regionale per gli eventi meteo avversi che hanno interessato il territorio della Regione siciliana nei giorni dal 22 al 27 novembre 2022 e 3 dicembre 2022".

Copia della predetta delibera è disponibile presso l'archivio del Servizio Commissioni.

### **Annunzio di interrogazioni**

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 29 - Notizie in merito all'esclusione della Regione siciliana dal Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane (annualità 2022).

*«All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica,*

premesso che:

la legge 31 dicembre 2021, n. 234 'Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e Bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024', articolo 1, commi 593, 594, 595 e 596, ha istituito il Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane;

il suddetto Fondo è finalizzato alla realizzazione di interventi per la salvaguardia e la valorizzazione della montagna, nonché misure di sostegno in favore dei Comuni totalmente e parzialmente montani delle Regioni e delle Province autonome;

considerato che:

in data 31 maggio 2022 è stato pubblicato dal Ministero per gli Affari Regionali e le Autonomie il decreto che stabilisce le modalità di utilizzazione del suddetto Fondo (annualità 2022) per gli interventi di competenza statale e per il finanziamento delle campagne istituzionali sui temi della montagna;

in data 3 agosto 2022 è stato pubblicato il decreto di ripartizione del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane - parte regionale;

nell'ambito della sopradetta ripartizione alla Regione siciliana erano stati assegnati 7.223.047 euro per azioni di tutela, promozione e valorizzazione delle risorse ambientali dei territori montani e per contrastare lo spopolamento dei piccoli comuni;

l'articolo 2, comma 6, lettera b) dell'anzidetto decreto, condiviso con le Regioni e le autonomie locali, prevedeva che ciascuna Regione dovesse trasmettere la richiesta di finanziamento entro il termine di 90 giorni dalla pubblicazione del decreto, ovvero entro il 2 novembre 2022;

sul sito del Ministero per gli Affari Regionali e le Autonomie nei giorni scorsi è apparsa la notizia relativa alla ripartizione di 96.828.911 euro riferiti all'annualità 2022 del Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane a 17 regioni italiane e che sono rimaste escluse le Regioni Basilicata e Sicilia poiché non hanno presentato la richiesta di finanziamento;

per sapere per quali ragioni il Governo regionale non abbia provveduto a trasmettere al Ministero per gli Affari Regionali e le Autonomie la richiesta di finanziamento entro i termini previsti, facendo perdere così una concreta opportunità per i comuni montani siciliani che necessitano di azioni concrete e fondi aggiuntivi per contrastare lo spopolamento e l'impoverimento del tessuto produttivo».

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA  
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

N. 33 - Interventi urgenti per il rimborso degli arretrati ai titolari dei negozi specializzati nella vendita di alimenti per le persone affette da celiachia.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,*

premessi che:

alle persone affette da celiachia, in possesso di attestato di esenzione, l'ASP di appartenenza destina l'erogazione gratuita di alimenti privi di glutine attraverso il rilascio di un carnet di voucher con validità mensile, spendibili in un anno presso i punti vendita autorizzati nella regione di residenza;

le Aziende Sanitarie Provinciali dovrebbero provvedere al rimborso delle fatture presentate dai titolari dei negozi specializzati entro 60 giorni dal loro ricevimento;

considerato che:

in questi ultimi mesi, i commercianti di alimenti privi di glutine hanno accumulato crediti per svariate centinaia di migliaia di euro, poiché le Aziende Sanitarie competenti non hanno rispettato le scadenze entro le quali rifondere il valore dei bonus utilizzati dalle persone affette da celiachia;

tali ritardi stanno mettendo in ginocchio i punti vendita specializzati presenti nei nostri territori, poiché, tra l'altro, le convenzioni prevedono per i titolari l'obbligo di garantire il mantenimento di un adeguato assortimento di prodotti, costringendo, dunque gli imprenditori ad anticipare le spese delle forniture dei prodotti privi di glutine che, come noto, sono molto costosi;

a breve, il perdurare di questa situazione non sarà più sostenibile e già diversi punti vendita rischiano la chiusura con il conseguente licenziamento dei dipendenti e gravi disservizi per gli stessi pazienti;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione suesposta e per quali motivi le Aziende Sanitarie Provinciali della Regione siciliana non effettuino i predetti rimborsi nei tempi stabiliti;

quali iniziative intendano porre in essere affinché le Aziende sanitarie provinciali provvedano con la massima urgenza al rimborso delle somme arretrate ai rivenditori di alimenti privi di glutine e scongiurare l'aggravarsi della già critica situazione nella quale versano gli imprenditori del settore».

LA VARDERA - DE LUCA C. - GERACI - BALSAMO  
VASTA - DE LEO - LOMBARDO G.- SCIOTTO

N. 34 - Chiarimenti in merito alla procedura di selezione di professionisti per il conferimento degli incarichi di collaborazione per il supporto ai procedimenti amministrativi connessi all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nella Regione siciliana.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che la gestione delle risorse concesse dall'Europa nell'ambito del PNRR (Piano di Ripresa e Resilienza) si è rivelata particolarmente problematica proprio nei nostri territori, rischiando di trasformarsi in una clamorosa occasione sprecata;

considerato che:

al fine di evitare il rischio di perdere tali fondi europei per scadenze di investimento non rispettate, la Regione siciliana ha avuto a disposizione le risorse per contrattualizzare 84 esperti e selezionato, mediante colloquio, n. 12 professionisti geologi, esperti in gare d'appalto e rifiuti, per velocizzare l'iter dei progetti per gli investimenti delle risorse del PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza);

vi sarebbero alcuni punti oscuri nell'iter di selezione dei predetti professionisti, come si evincerebbe dai video delle prove d'esame trasmessi da emittenti televisive e diffusi nel *web*, a seguito del ricorso presentato da un candidato escluso;

durante le prove orali, infatti, espletate in modalità online, vi sarebbero candidati che incappano in scivoloni rilevanti, forniscono risposte completamente errate, spengono addirittura la telecamera, senza che venga compromesso l'esame e il suo esito finale, tant'è vero che risultano vincitori del concorso;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti in premessa illustrati;

se sia stata avviata un'indagine ispettiva interna;

se non ritengano opportuno attivarsi al fine di verificare la correttezza della procedura concorsuale per la selezione di n. 12 professionisti altamente specializzati, destinati alla gestione dei progetti per la spesa dei fondi del PNRR della Regione siciliana;

se non intendano disporre un'accurata indagine per conoscere i criteri adottati per la valutazione dei candidati e garantire che i vincitori del concorso in oggetto siano realmente in possesso delle competenze specifiche richieste, anche in relazione ad eventuali proroghe dei contratti in essere (come da specifiche clausole contrattuali) o procedendo, se del caso, ad eventuali ulteriori selezioni adottando criteri di scelta dei candidati che tengano conto di reali competenze nei settori specifici;

se i suddetti professionisti, nel loro complesso, siano stati utilizzati specificatamente per le attività di cui al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per come originariamente individuate o, diversamente, dislocati secondo necessità ordinarie, con riferimento alle quali non possono prestare servizio».

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

LA VARDERA - DE LUCA C. - BALSAMO  
VASTA - DE LEO - LOMBARDO G.

N. 37 - Iniziative nei confronti del Governo nazionale ai fini della proroga delle norme sui crediti d'imposta per le imprese che investono al Sud e nelle ZES.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive,*

premesso che:

è attualmente in discussione presso il Parlamento nazionale la legge di bilancio dello Stato per il triennio 2023-2025;

nel documento presentato dal Governo non figura la proroga di due misure in materia di agevolazioni alle imprese, attualmente in scadenza al 31 dicembre 2022;

si tratta, in particolare del c.d. *bonus* Sud, credito d'imposta introdotto dalla legge di stabilità 2016 per l'acquisto di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive ubicate nelle regioni del Mezzogiorno e del credito d'imposta per gli investimenti nelle Zone economiche speciali previsto dall'articolo 5 del D.L. 91/2017 (convertito con l. 3 agosto 2017, n. 123);

tali agevolazioni hanno spinto le imprese ad effettuare importanti investimenti anche grazie alla loro cumulabilità, che ha consentito di ricevere aiuti a copertura di circa l'85 per cento del costo dell'investimento;

la decadenza di tali provvidenze a causa della mancata proroga priverebbe il Sud, e la Sicilia in particolare, di un incentivo alla concreta realizzazione di nuovi insediamenti produttivi mentre alle imprese verrebbe a mancare un sostegno in una fase congiunturale estremamente difficile dopo lo shock pandemico, la guerra ucraina e l'emergenza bollette;

per sapere se non ritengano di dovere assumere iniziative presso il Governo nazionale ai fini della proroga dei citati crediti di imposta in favore delle imprese che vogliono investire in Sicilia».



*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

LEANZA - BURTONE - DIPASQUALE  
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI

N. 43 - Criticità nei servizi di collegamento dell'AST nella Città Metropolitana di Catania.

*«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,*

premessi che:

i servizi di collegamento su gomma effettuati dall'AST nella tratta Catania - Pedara e viceversa sono espletati con notevoli criticità che pesano sugli utenti, in particolar modo sui pendolari che quotidianamente si spostano per lavoro;

si registra, in particolare, la frequente cancellazione delle corse senza preavviso e senza servizi sostitutivi;

per sapere quali siano le ragioni di tali disservizi e quali provvedimenti intenda adottare per evitare il ripetersi di tali eventi».

BARBAGALLO

N. 44 - Iniziative urgenti nei confronti di ANAS Sicilia per velocizzare l'andamento dei lavori sull'A19 Palermo-Catania e delucidazioni sul rispetto dei tempi di esecuzione e conclusione degli stessi.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,*

premessi che la tratta autostradale Palermo-Catania è da troppo tempo oggetto di continui e menomanti lavori di manutenzione che, proprio a causa delle lungaggini, costringono i suoi fruitori a subire forti disagi e gravi rischi in termini di sicurezza stradale;

considerato che:

soltanto l'anno scorso i cantieri aperti nell'A19 erano più di 24 (ventiquattro), per un totale di circa 80 (ottanta) interventi su tutta la tratta che - tra interruzioni, restringimenti, deviazioni e chiusure di questo o quello svincolo che hanno fatto andare in tilt persino Google Maps che dà indicazioni stradali confuse e sbagliate - è diventata una contorta, pericolosa gincana;

già l'ex Assessore per le infrastrutture aveva sollecitato ANAS Sicilia a porre rimedio 'alla diffusa impraticabilità della A19 Palermo-Catania' e ad accelerare i lavori 'con un adeguato e fattivo impiego di uomini e mezzi' ma, a quanto è dato sapere (e vedere), senza alcun esito tangibile;

i tempi di chiusura dei lavori, almeno altri 4 (quattro) anni, di fatto sono lunghi e, con questo modus operandi, verosimilmente non saranno rispettati;

questo stato di cose, dove basta un piccolo incidente per creare file chilometriche e allungare in modo estenuante i tempi di percorrenza, se perdurante, è decisamente imbarazzante e intollerabile per tutti: per quegli imprenditori che trasportano merci su gomma, per chi viaggia per lavoro, per i turisti che, purtroppo, sono obbligati a una vera e propria odissea per muoversi da una città all'altra (rilanciandosi nel mondo un'immagine di Sicilia retrograda), e, infine, per il Governo siciliano (passato e attuale), che di fronte a tutto questo pare e appare rassegnato o, nella migliore delle ipotesi, incapace di far valere il proprio peso istituzionale nei confronti di ANAS Sicilia;

per sapere:

quale sia l'andamento dei cantieri, ovvero lo stato di avanzamento dei lavori e se tempi, organizzazione e modalità di esecuzione siano rispettati;

se e come intendano agire nei confronti di ANAS Sicilia per imporre una radicale velocizzazione dei lavori e, quindi, l'impiego di un maggior numero di mezzi e uomini, dal momento che altri quattro anni in queste condizioni sembrano davvero un'enormità e appaiono ingiustificati soprattutto per via dell'andamento lento' dei cantieri».

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

DIPASQUALE - CRACOLICI - BURTONE  
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

N. 47 - Notizie circa l'integrazione socio-sanitaria nell'ambito della salute mentale nella Regione siciliana e la dotazione organica dei Dipartimenti di salute mentale.

*«All'Assessore per la salute e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,*

premessi che:

con decreto 31 luglio 2017 è stato approvato il documento recante: 'Il Servizio socio-sanitario regionale: Piano delle azioni e dei servizi sociosanitari e del Sistema unico di accreditamento dei soggetti che erogano prestazioni socio sanitarie', a firma congiunta degli Assessori per la salute e la famiglia;

il provvedimento è finalizzato all'attuazione dell'assistenza integrata socio-sanitaria intesa, ai sensi dell'articolo 3 *septies* del D.Lgs. 502/92 e s.m.i., come insieme di attività rivolte a soddisfare, con percorsi assistenziali integrati, bisogni di salute della persona che richiedono unitariamente prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale e orientata, quindi, a fornire una risposta il più possibile unitaria ai bisogni espressi dalla persona considerata nella sua globalità;

nell'ambito della salute mentale, il documento prevede l'avvio di linee pilota incentrate sul superamento del modello che ha lungamente privilegiato il ricovero nelle strutture ad alta protezione (h24) prevedendo l'introduzione di strutture semiresidenziali e modelli innovativi alternativi al ricovero, quali il budget di salute;

il 'budget di salute' è rivolto a persone in carico al Dipartimento di Salute Mentale (DSM) per le quali sia stato definito un progetto personalizzato al fine di scongiurare percorsi di istituzionalizzazione;

il '*budget* di salute' si pone pertanto in alternativa alla risposta residenziale o semiresidenziale ai bisogni dell'utente e rappresenta l'insieme delle risorse economiche, professionali ed umane a sostegno del 'Progetto terapeutico individualizzato per la presa in carico comunitaria' (PTI) per pazienti con grave patologia mentale per consentire loro il massimo grado possibile di autonomia sociale e personale;

con l'articolo 24 della legge regionale 16 ottobre 2019, n.17, è stato sancito che 'ogni Azienda sanitaria provinciale della Regione è tenuta a destinare almeno lo 0,2 per cento delle somme poste in entrata nel proprio bilancio annuale al finanziamento di progetti terapeutici individualizzati (PIT) di presa in carico comunitaria, formando la dotazione finanziaria del 'Budget di Salute';

considerato che:

l'attuazione della citata norma e del modello delineato dal decreto 31 luglio 2017 sconta pesanti ritardi e inadempienze che si riverberano sull'assistenza erogata agli utenti;

soltanto con D.A. Salute 8 luglio 2021, quindi dopo 2 anni dall'entrata in vigore della norma che individua la provvista finanziaria, l'Assessore competente ha emanato le apposite linee guida per la gestione dei PTI sostenuti da budget di salute mentre tuttora non tutte le ASP hanno conformato la propria organizzazione a tali linee guida;

soltanto alcune di esse, infatti, hanno provveduto all'accantonamento dello 0,2 per cento dei propri bilanci al finanziamento dei PTI fin dal 2019;

ciò ha comportato la sistematica sottrazione di ingenti risorse alla salute mentale con un importo che oscilla fra i 20 e i 25 milioni di euro;

le linee guida, al punto 4, prevedono che ogni ASP debba istituire, entro 45 giorni dalla pubblicazione del decreto, l'albo aziendale per l'accreditamento degli enti co-gestori dei PTI al quale possono iscriversi enti del privato sociale, del terzo settore eccetera, e la cui domanda di iscrizione è sottoposta ad una apposita Commissione di valutazione composta da 5 membri;

anche tale adempimento fondamentale è stato disatteso in molte ASP, impedendo di fatto la concreta attuazione e l'avvio operativo dei budget di salute;

il risultato di tali ritardi è che, ad oggi, non un solo budget di salute è stato attivato in tutta la Sicilia, privando gli utenti dei benefici derivanti dall'adozione di un modello organizzativo che si caratterizza per innovatività ed efficacia e che permette interventi in grado di incidere su percorsi terapeutici dei pazienti più gravi, gli stessi che corrono il rischio di entrare in percorsi di istituzionalizzazione dannosi sia per il paziente sia per le finanze della Regione;

nell'ambito della risposta residenziale o semiresidenziale ai bisogni di salute mentale, il citato decreto 31 luglio 2017 prevede, in aderenza ai LEA, che le strutture dove sono erogate prestazioni terapeutiche e riabilitative ad alta intensità siano a carico del SSN al 100 per cento, mentre

l'accoglienza nelle strutture a bassa intensità sia condivisa tra ASP e comuni secondo norme regionali con eventuale compartecipazione dell'utente;

tale modello, oltre ad essere essenziale per la realizzazione dell'integrazione socio-sanitaria, mira a superare le gravi distorsioni causate dal blocco della spesa residenziale con la contemporanea assenza di strutture a bassa valenza, fattori che hanno portato all'esplosione della domanda socio-sanitaria con ricoveri in Comunità alloggio, che a quella data venivano quantificati in 2200;

lo stesso decreto, pertanto, definisce le strutture socio sanitarie in relazione alla tipologia di assistenza quali le Comunità alloggio (h24), ed i Gruppi appartamento (per fasce orarie), e indica nella programmazione congiunta con l'Assessorato della Famiglia la modalità con la quale attuare tali modelli organizzativi;

il decreto, inoltre, permette una riqualificazione delle strutture delle comunità alloggio attraverso l'inserimento di nuove figure professionali, quindi nuova e qualificata occupazione e migliore assistenza, facendo salva nei decreti attuativi la salvaguardia delle figure professionali attualmente impiegate;

tuttavia, a distanza di 5 anni dall'emanazione del decreto, non vi è traccia di programmazione sia nell'ambito di modalità comuni di ricoveri tra sistema sanitario e socio sanitario per evitare la crescita esponenziale dei ricoveri in Comunità Alloggio sia per l'apertura dei Gruppi appartamento sia per il passaggio delle Comunità Alloggio alla sanità;

ciò determina il permanere ed anzi l'aggravamento delle sopra citate distorsioni, in particolare per le Comunità alloggio psichiatriche che vivono enormi difficoltà con il concreto rischio della loro chiusura con conseguenze immaginabili sia per i livelli occupazionali che per gli effetti indotti dalle dimissioni dei pazienti ricoverati;

ulteriore criticità è determinata dal fatto che le norme che disciplinano le dotazioni organiche per i DSM delle ASP hanno il gravissimo limite di prevedere il rapporto operatori-popolazione solo per le figure di medici e infermieri e non anche per molte professionalità indispensabili (psicologi, assistenti sociali, sociologi ecc.) con il conseguente sovvertimento di quello che è lo stesso concetto di assistenza in salute mentale che ha come base la presa in carico multiprofessionale dei pazienti che afferiscono ai DSM;

allo stato attuale, la discrezionalità lasciata ai Direttori Generali nel definire il personale dei DSM ha creato gravi disparità di assistenza tra gli assistiti della Sicilia: vi sono ASP che hanno previsto tali figure professionali nella propria dotazione organica ed ASP nelle quali ciò non è avvenuto; il risultato è che ogni ASP ha un proprio modello di cura della salute mentale e che i servizi erogati sono diversi per ogni azienda provinciale;

in tal modo, inoltre, si riduce drasticamente la presenza di figure già presenti nei DSM e non implementa figure professionali già quasi totalmente assenti (terapisti della riabilitazione, educatori eccetera);

tale modello perpetua, inoltre, la storica differenza di personale tra le CTA (Comunità terapeutiche assistite) accreditate e quelle pubbliche: le prime hanno un personale ben definito sia per numero di ore che per profili professionali mentre quelle pubbliche hanno mediamente il 30 per cento del

personale previsto in quelle accreditate; tutto questo crea chiaramente un insopportabile differenza di assistenza tra utenti ricoverati nelle strutture pubbliche e in quelle private;

a valle di ritardi ed inadempimenti, la situazione della cura della salute mentale in Sicilia registra dati preoccupanti: l'Isola è in testa in Italia per numero assoluto di ricoveri psichiatrici forzati con una media doppia rispetto al dato nazionale; i posti letto ospedalieri sono la metà di quelli previsti, il 35,2 per cento in meno rispetto alle altre regioni mentre abbondano le strutture ad assistenza h24 (le comunità terapeutiche assistite e le comunità alloggio), che oggi contano 5.200 posti letto;

in particolare, le Comunità terapeutiche assistite hanno un limite di posti letto (3 posti ogni 10.000 abitanti) mentre le Comunità alloggio non hanno alcun limite e sono passate dai 250 del 2000 ai 2200 di oggi;

per sapere:

quale sia lo stato di attuazione in Sicilia del modello organizzativo incentrato sul budget di salute e come si intenda provvedere affinché tutte le ASP destinino a tale obiettivo la quota stabilita per legge, recuperando quanto non accantonato fin dal 2019;

se sia stata intrapresa la programmazione congiunta auspicata nel Decreto 31 luglio 2017 circa l'integrazione socio-sanitaria per le Comunità alloggio e la realizzazione delle strutture semiresidenziali come i Gruppi appartamento;

se non ritengano necessario intervenire affinché nelle dotazioni organiche dei Dipartimenti di sanità mentale (DSM) sia prevista obbligatoriamente la presenza di tutte le figure professionali che garantiscano l'approccio multiprofessionale nella presa in carico dei pazienti;

quali iniziative intendano assumere al fine di recuperare i ritardi fin qui accumulati e garantire in tutto il territorio regionale assistenza di qualità secondo criteri di appropriatezza».

BARBAGALLO

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 26 - Chiarimenti in merito al costo delle tariffe aeree per le tratte siciliane.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premesso che:

l'articolo 16 della Costituzione Italiana garantisce a tutti i cittadini il diritto alla mobilità, indipendentemente dalla loro dislocazione geografica, di conseguenza il trasporto costituisce un elemento essenziale e un servizio di interesse economico generale;

la continuità territoriale, intesa come capacità di garantire un servizio di trasporto che non penalizzi cittadini residenti in territori meno favoriti, si inserisce nel quadro più generale di garanzia dell'uguaglianza sostanziale dei cittadini e di coesione di natura economica e sociale;

il regolamento comunitario CEE n. 2408/1992, e il successivo n. 1008/2008, intervenendo in materia di liberalizzazione dei servizi di trasporto aereo, ha fatto salva la possibilità per gli Stati membri di imporre oneri di servizio pubblico a determinate condizioni;

con decreto interministeriale n. 561 del 4 dicembre 2020, il Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze ha riconosciuto, ad alcune categorie di soggetti residenti nella Regione siciliana, un aiuto a carattere sociale per l'acquisto di biglietti aerei sulle rotte nazionali da e per gli scali di Palermo e Catania;

considerato che:

i citati regolamenti europei, in via generale, riconoscono alle imprese titolari della licenza comunitaria il diritto di istituire a propria discrezione servizi di trasporto aereo sulle rotte ritenute più convenienti;

nel corso dell'anno 2022, diverse compagnie aeree hanno soppresso molti voli aeree da e per la Sicilia, sia dagli aeroporti principali che da quelli minori;

la peculiarità del mercato dei trasporti impedisce di fatto la realizzazione di un mercato concorrenziale effettivo e sostanziale, pertanto è necessaria un'azione di sostegno, legittimata dalle istituzioni europee, che ha consentito interventi di settore a livello nazionale, altrimenti inammissibili in quanto rientranti nella sfera degli aiuti di Stato;

al fine di garantire il servizio di trasporto nei territori geograficamente svantaggiati, il Governo nazionale è intervenuto finanziariamente nei confronti delle compagnie di trasporto che hanno accettato di entrare in un mercato ritenuto di alta rilevanza sociale, alle condizioni individuate dallo stesso;

i cittadini, i lavoratori e le famiglie siciliane sono ulteriormente penalizzati in quanto, non operando molti vettori sulla stessa tratta aeroportuale, viene meno la libera concorrenza e sono costretti a subire rincari sul prezzo dei biglietti;

la crescente necessità di spostamento dei cittadini siciliani, sia per esigenze lavorative che di salute, verso le principali destinazioni italiane, attraverso voli adeguati, regolari e continuativi, deve avvenire senza eccessivi aggravii economici;

per sapere quali iniziative intendano attuare per sostenere i cittadini siciliani nell'acquisto dei biglietti aerei delle tratte siciliane».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

MARANO - SUNSERI - SCHILLACI  
CAMPO - DI PAOLA - DE LUCA - CIMINNISI  
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 27 - Notizie in merito alla piena funzionalità dell'elisuperficie sita nel Comune di Palma di Montechiaro (AG).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premessi che:

a seguito della Determina del Dirigente del Settore Tecnico n. 212/2013 del Comune di Palma di Montechiaro (AG), si bandisce l'appalto relativo ai lavori di realizzazione di un'elisuperficie sita sul territorio comunale, per un importo complessivo dell'appalto (compreso oneri per la sicurezza) di euro 298.094,79;

malgrado l'ultimazione dei lavori, a distanza di quasi 10 anni detta opera è inattiva a causa della mancanza del documento di collaudo statico;

considerato che:

da segnalazione pervenuta allo scrivente, nel solo mese di novembre 2022, sono accaduti due fatti incresciosi che hanno visto ritardare l'assistenza sanitaria a due cittadini in gravi condizioni;

infatti, a causa dell'inattività e inaccessibilità dell'elisuperficie di cui si tratta, gli operatori sanitari hanno avuto ingenti difficoltà nel permettere l'operazione di elisoccorso;

il diritto alla salute è garantito dalla Carta costituzionale, pertanto è d'obbligo assicurare efficienti operazioni di soccorso;

per sapere se abbiano intenzione di avviare le interlocuzioni necessarie al fine di sollecitare il collaudo dell'opera, allo scopo di garantire la piena funzionalità dell'elisuperficie sita nel Comune di Palma di Montechiaro (AG)».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE  
DIPASQUALE - SAFINA - SPADA  
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA

N. 28 - Iniziative urgenti finalizzate a garantire continuità occupazionale al personale della Publiservizi S.p.A. in liquidazione giudiziale.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,

premessi che:

in questi giorni si è appresa la notizia che la IV Sezione fallimentare del Tribunale di Catania si è pronunciata sulla richiesta di concordato avanzata da Publiservizi S.p.A. dichiarandone l'inammissibilità e disponendo, altresì, la trasformazione dello stato di amministrazione straordinaria, in cui la società era sottoposta, in liquidazione giudiziale, decretandone, di fatto, la cessazione;

attraverso la proposta di concordato, la Società mirava ad una ristrutturazione delle proprie esposizioni debitorie al fine di soddisfare i creditori, nel tentativo estremo di conservare il complesso aziendale e salvaguardare gli attuali livelli occupazionali;

considerato che:

la Pubbliservizi S.p.A. è una Società partecipata per intero dalla Città Metropolitana di Catania che, dal 2006, eroga servizi pubblici a favore dell'utenza residente nel territorio della Città metropolitana, occupando oltre 300 dipendenti in ognuna delle aree di operatività dell'Azienda;

la liquidazione della Società disposta dal Tribunale di Catania, fa definitivamente calare il sipario sulle aspettative dei lavoratori, la maggior parte dei quali con un'età anagrafica superiore ai 50 anni, e dunque con scarse prospettive di ricollocazione sul mercato del lavoro;

per sapere quali concrete iniziative intendano assumere, sia a livello regionale che attraverso il coinvolgimento del Governo nazionale, per garantire la continuità occupazionale dei lavoratori della Pubbliservizi S.p.A.».

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

LOMBARDO G.ppe Geremia

N. 30 - Notizie in merito alla convenzione tra l'Azienda Arnas-Civico di Palermo e il Policlinico San Donato di Milano per l'apertura del nuovo reparto di cardiocirurgia pediatrica ed iniziative per scongiurare la paventata chiusura del Centro cardiologico pediatrico di Taormina (ME).

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,*

premessi che:

il prossimo 31 luglio 2023 scadrà la convenzione stipulata in data 11/06/2010 tra l'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma e la Regione siciliana attraverso la quale è stato istituito il Centro Cardiologico Pediatrico Mediterraneo (CCPM), presso l'Ospedale San Vincenzo di Taormina (ME);

con gli anni il CCPM di Taormina è diventato un polo sanitario di eccellenza e riferimento non soltanto per il Meridione d'Italia ma anche per altri Paesi in tutto il mondo. Da ricordare che è divenuto ufficialmente Centro di Eccellenza Europeo per l'utilizzo di supporti extracorporei come metodica 'salvavita'. È il primo Dipartimento Medico-Chirurgico in Italia a ricevere un riconoscimento così prestigioso;

è Centro di formazione a distanza con il Children's Hospital di Miami e Toronto. In risalto sono le collaborazioni con policlinici universitari e gli ospedali di Germania, Austria, Stati Uniti, Francia ed Inghilterra e gli interventi nelle zone più povere del mondo, con oltre 750 pazienti curati nei loro paesi d'origine. In 10 anni sono stati effettuati: 7.000 ricoveri, 5.000 interventi e più di 25 mila assistenze ambulatoriali;

considerato che:

lo scorso dicembre la Regione siciliana ha dato il via libera al bando per riportare la cardiocirurgia pediatrica presso l'ospedale Di Cristina di Palermo (Azienda Arnas-Civico) e in data 28 settembre 2022, con una gara a evidenza pubblica, l'Arnas ha aggiudicato il servizio al Policlinico San Donato



di Milano, per un importo complessivo triennale di poco più di 8 milioni di euro e con la possibilità di un ulteriore rinnovo di 24 mesi;

con la riapertura della cardiocirurgia pediatrica a Palermo sarebbe difficile tenere in piedi il CCPM di Taormina in base ai parametri contenuti nel decreto Balduzzi poiché, per la definizione delle reti ospedaliere regionali, sarebbe prevista una sola cardiocirurgia pediatrica su cinque milioni di abitanti;

la nuova apertura dell'ospedale pediatrico di Palermo può suscitare parecchie perplessità circa la cifra di 8 milioni stabiliti dalla convenzione, in quanto sono stati quantificati, per ciascun anno, circa 320 mila euro di costi per 24 trasferte del personale, con rimborso di hotel e ristoranti. A questi si aggiungono le percentuali del 25 per cento di ciascun rimborso regionale per il DRG sugli interventi. Il totale, con circa 200 interventi all'anno, arriva a 8 milioni di euro in tre anni. Facendo un calcolo medio, se per un intervento di cardiocirurgia il Civico riceve circa 25mila euro, il privato ne incassa 133 mila euro;

l'attuale centro cardiologico pediatrico di Taormina funziona h24 per 365 giorni all'anno, non percepisce nessuna quota DRG e, inoltre, garantisce copertura per le emergenze regionali ed extraregionali. Infatti, tutti i pazienti per cui non è disponibile un trattamento in Sicilia vengono inviati a Roma;

il San Donato di Milano non è un ospedale pediatrico per trapianti di cuore (condizione essenziale richiesta nel bando di gara per la convenzione) e, tra l'altro, è un centro di cardiocirurgia sia adulto che pediatrico;

per sapere:

se non intendano disporre accurate indagini al fine di fare chiarezza sulla regolarità delle procedure applicate per l'espletamento del bando finalizzato alla convenzione tra l'Ospedale Civico di Palermo e il Policlinico San Donato di Milano;

se, altresì, non ritengano grave il fatto che sia stato disatteso il requisito richiesto esplicitamente nel bando di gara quale il 'collegamento ad un centro abilitato al trapianto cardiaco', garantito, invece, dall'Ospedale 'Bambino Gesù' di Roma;

se il Governo regionale abbia attentamente valutato l'inutile spreco dell'ingente somma di denaro pubblico necessario per smantellare e ricostruire qualcosa che già esiste e che funziona in maniera eccellente;

se non ritengano necessario e urgente mettere in campo tutte le opportune iniziative affinché venga scongiurata la paventata e impensabile chiusura del Centro cardiologico pediatrico di Taormina (ME), che ormai si è affermato quale struttura unica nel Mezzogiorno d'Italia e la cui opera eccezionale di questi anni non può non valere nulla».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta)*

DE LUCA C. - LA VARDERA - GERACI  
BALSAMO - VASTA - DE LEO  
LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 31 - Notizie sulla realizzazione di un forno crematorio nel cimitero del Comune di Santa Cristina Gela (PA).

*«Al Presidente della Regione,*

premessi che:

l'Amministrazione comunale del Comune di Santa Cristina Gela (PA) con delibere di G.M. n. 4 del 18.01.2022 e n. 5 del 21.01.2022 ha approvato il Progetto di fattibilità per la progettazione, realizzazione e gestione di un Tempio Crematorio presso il Cimitero di Santa Cristina Gela, e con Delibera di n. 4 del 28.01.2022 il Consiglio Comunale ha approvato la pubblica utilità dell'Opera;

è stata prodotta la Determina Dirigenziale n. 86 del 12.07.2022 ad oggetto 'Progetto di fattibilità tecnica ed economica per l'intervento di realizzazione in concessione e gestione del Tempio crematorio nel cimitero comunale di Santa Cristina Gela. PROCEDURA APERTA CON IL CRITERIO DELL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIÙ VANTAGGIOSA (articolo 183, commi 15-19, articolo 60, articolo 95 comma 2, articolo 97 comma 3, del D.Lgs. n. 50 del 2016 e s.m.i.) DETERMINA A CONTRARRE (articolo 32 comma 2 del D.Lgs. n. 50 / 2016) CUP: F25I22000190005 CIG: 92103800A2' con la quale si avviano definitivamente le procedure per l'individuazione di un contraente;

qualora il Piano Regionale non sia stato approvato, l'attività fin qui svolta dal Comune di Santa Cristina Gela sarebbe da censurare non potendo considerarsi conforme alle normative nazionali e regionali vigenti;

per sapere:

se sia stato redatto e quindi approvato dalla Giunta Regionale il Piano regionale di coordinamento ai sensi della l.r. n.18 del 2010;

nel caso in cui il Piano regionale di coordinamento sia stato approvato, se il Comune di Santa Cristina Gela (PA) sia stato individuato quale sede di un Forno Crematorio;

se non ritenga opportuno qualora il Piano Regionale non sia stato approvato e/o Il Comune non fosse stato individuato come sede di forno crematorio sospendere o annullare ogni atto riguardante la realizzazione di un impianto crematorio a Santa Cristina Gela».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta)*

CHINNICI - DIPASQUALE - SAFINA  
CATANIA N. - GIAMBONA - LEANZA

N. 32 - Chiarimenti in merito alla compilazione e attingimento dalla graduatoria regionale per il conferimento delle supplenze agli insegnanti nelle scuole secondarie regionali.

*«All'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale,*

premessi che ai fini del reclutamento della classe docente ad incarico di supplenza nelle scuole secondarie, fino all'anno scolastico 20/21, si è attinto alla graduatoria regionale, nella quale ad ogni

docente veniva assegnato un punteggio, e che a seguito della formulazione di questa graduatoria i docenti venivano convocati presso l'Assessorato e conseguentemente assegnati secondo le necessità didattiche per sopperire al personale mancante;

atteso che ad oggi non è stato possibile pubblicare la nuova graduatoria regionale e i dirigenti scolastici hanno proceduto a conferire incarichi di supplenza attingendo alle graduatorie di istituto e, successivamente, ricorrendo alle MAD (messa a disposizione) avendo tralasciato la graduatoria generale che garantiva un punteggio verificabile e trasparente per tutti;

rilevato che i contratti in essere possono essere prorogati massimo al 31.12.2022;

per sapere:

se vi siano state, e quali, criticità in ordine alla pubblicazione delle nuove graduatorie regionali per conferimento della supplenza per insegnanti;

quali iniziative concrete siano state adottate al fine di garantire linearità nel conferimento delle supplenze dei docenti senza causare detrimento agli insegnanti aventi diritto nella graduatoria regionale;

se e quali controlli siano stati effettuati da parte dell'Assessorato, atti a garantire trasparenza nell'affidamento degli incarichi sia per gli incarichi curriculari che per i docenti di sostegno».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta)*

CHINNICI - BURTONE - DIPASQUALE  
SAFINA - VENEZIA - GIAMBONA - LEANZA

N. 35 - Notizie in merito all'assegnazione in Sicilia degli ispettori del lavoro assunti dall'Ispettorato Nazionale del Lavoro (I.N.L.) - Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro.

*«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,*

premessi che:

con deliberazione n. 488 del 6 settembre 2022, la Giunta regionale ha preso atto del 'Protocollo d'intesa per il coordinamento dell'attività di vigilanza nella Regione Sicilia tra l'Ispettorato Nazionale del Lavoro e la Regione' sottoscritto dall'Ispettorato nazionale del lavoro (INL) e dall'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e il Lavoro;

il citato protocollo ha lo scopo di rinnovare l'intesa già sottoscritta dalla Regione Siciliana e l'Ispettorato Nazionale del Lavoro in data 13 ottobre 2016, poi modificata in data 3 maggio 2018, al fine di adeguarla alle modifiche normative intervenute in materia di competenze dell'INL;

l'accordo è atto indispensabile per coordinare la normativa statale con lo Statuto della Regione siciliana che affida la materia del lavoro alla competenza della Regione ed interviene in un ambito particolarmente delicato qual è il tema della vigilanza sul rispetto della sicurezza nei luoghi di lavoro;

in particolare, il protocollo prevede che INL determini gli obiettivi dell'attività di vigilanza, affianchi il personale degli Ispettorati territoriali regionali sotto il profilo del supporto tecnico-giuridico ma soprattutto intervenendo con il proprio personale nelle attività ispettive da svolgersi nel territorio siciliano; dal canto suo, la Regione si impegna, tra l'altro, a individuare sistemazioni logistiche da mettere a disposizione del personale ispettivo di INL;

considerato che:

l'intesa, secondo quanto asserito dalla deliberazione di Giunta regionale, 'affronta e risolve, senza ulteriore aggravio di spese sul bilancio regionale, l'atavica ridotta capacità di vigilanza nella Regione siciliana legata soprattutto alla carenza di personale, grazie alla possibilità di utilizzare il personale messo a disposizione dall'INL, in un quadro di omogenizzazione delle procedure di vigilanza sul territorio';

allo stato attuale, infatti, a fronte di circa 500 mila imprese operanti nella Regione, gli ispettori del lavoro in organico non superano le 60 unità cui si aggiungono 45 carabinieri del Nucleo Ispettorato del Lavoro;

la convenzione stipulata consente pertanto alla Regione di avvalersi degli ispettori in forza all'Istituto per i controlli sul territorio siciliano grazie alla loro assegnazione in Sicilia in posizione di comando;

considerato, inoltre, che:

nei mesi scorsi si è svolto il concorso bandito dall'INL per il reclutamento di nuovi ispettori al quale hanno partecipato numerosi giovani siciliani;

a coloro che sono risultati vincitori stanno arrivando in queste ore le assegnazioni di sede in comuni localizzati nel Nord del Paese;

per sapere se il citato protocollo d'intesa sia già operativo nella Regione e quando il personale neoassunto sarà assegnato alla Sicilia in aggiunta al contingente di ispettori regionali».

*(L'interrogante chiede risposta scritta)*

SPADA

N. 36 - Interventi urgenti per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro e l'istituzione di un apposito osservatorio.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,*

premessi che:

la tutela della salute e sicurezza del lavoratore rientra tra i principi contenuti nella nostra Carta Costituzionale;

l'aumento degli infortuni e delle morti sul lavoro che accompagna in modo funesto la ripresa delle attività produttive post pandemia, secondo i dati forniti dall'INAIL e raccontati dalle cronache della

stampa locale, fa emergere un quadro molto preoccupante per il nostro territorio sul tema della sicurezza del lavoro;

la tutela della salute del lavoratore negli ambienti di lavoro si verifica con il contrasto al fenomeno infortunistico e il sostegno alle imprese nell'attuazione di buone pratiche per la sicurezza e la prevenzione e con la pianificazione regionale della sicurezza e della salute negli ambienti lavorativi;

il dato siciliano di un *lockdown* con 5.624 denunce di incidente sul lavoro in soli tre mesi denunciato dalle organizzazioni sindacali e le tipologie degli incidenti mortali riportati dalle cronache nel periodo della riapertura (schiacciamento da camion in retromarcia, cadute da ponteggi in cantieri edili, corpi straziati da macchinari non in sicurezza, crolli di gru nella fase del montaggio, eccetera) non possono che suscitare un allarme sociale che esige una risposta immediata da parte delle istituzioni preposte alla prevenzione e alla sicurezza nei luoghi di lavoro, ad ogni livello;

considerato che:

la politica dei *bonus*, che ha alimentato una domanda concentrata in tempi stretti, la moltiplicazione dei subappalti dei lavori a imprese che spesso lavorano con personale non adeguatamente formato per agire in sicurezza, non può prescindere dal contestuale rafforzamento della vigilanza in materia di sicurezza da parte di tutti gli enti preposti in materia;

la ripresa dei ritmi produttivi rallentati dalla pandemia non può avvenire a scapito della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro;

la stragrande maggioranza degli infortuni registrati si sarebbero potuti evitare con una organizzazione del lavoro corretta, con pratiche di valutazione e gestione dei rischi e con una formazione professionale mirata ai rischi specifici connessi alle mansioni;

la dotazione organica dei Servizi di prevenzione delle ASP e degli Ispettorati del lavoro nella nostra regione sia palesemente carente e inadeguata a fronteggiare l'esplosione dell'odierna emergenza di tutela della salute e della sicurezza nel luogo di lavoro che richiede la messa in campo di più ispettori e medici del lavoro e un coordinamento efficace tra le istituzioni preposte alla prevenzione e alla formazione;

la sicurezza non sia un costo ma, al contrario, un investimento che migliora la qualità del lavoro e garantisce un ritorno anche in termini di produttività;

lo sviluppo economico e produttivo del territorio non può prescindere da una costante e attenta vigilanza sulla sicurezza del lavoro, in particolare, dai controlli mediante ispezioni e audit sulle attività con maggiori rischi di infortunio e di patologia professionale (rischi infortunistici, rischi fisici, chimici, biologici, ergonomici, stress lavoro-correlato, eccetera), dalle verifiche inerenti l'impiego di gas tossici; dalla programmazione, effettuazione e verifica dei controlli sull'applicazione del Regolamento REACH e CLP per la tutela dei lavoratori dai rischi connessi alle sostanze chimiche;

la strategia regionale di prevenzione e formazione nei luoghi di lavoro debba comprendere l'attivazione di forme di collaborazione e valorizzazione dei rapporti con le parti sociali firmatarie dei contratti collettivi di lavoro ed enti bilaterali,

per sapere:

se e quali iniziative siano state adottate per implementare le risorse per la programmazione e il sostegno di iniziative di prevenzione e di promozione della salute in ogni ambiente di lavoro;

se siano stati adottati il Piano mirato di prevenzione e i Piani di prevenzione tematici previsti dal Piano nazionale di prevenzione 2020- 2025 in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;

se sia stato posto in essere il monitoraggio e la rendicontazione sull'attuazione dei Piani di prevenzione previsti dal Piano nazionale 2020-2025;

se sia stato adottato e in che misura un piano regionale di assunzioni di ispettori e medici del lavoro per il necessario rafforzamento dei servizi di sorveglianza nei luoghi di lavoro e per mettere in sicurezza anche la ripresa dei processi produttivi e dello sviluppo territoriale;

quali iniziative siano state assunte al fine di una efficace collaborazione tra il mondo delle imprese, le rappresentanze dei lavoratori e gli organi preposti alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

quali iniziative siano state adottate per ottimizzare il coordinamento regionale delle attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza del lavoro, attraverso lo sviluppo di una medicina del lavoro in grado di prevenire gli infortuni, formare le aziende e i lavoratori e di vigilare sui luoghi di lavoro;

se non ritengano di dover escludere dall'accesso ai contributi pubblici regionali le imprese che non rispettano le norme della sicurezza sul lavoro;

se non ritengano opportuno investire sulla cultura della sicurezza, attivando percorsi aperti con le parti sociali coinvolgendo esperti, società civile e cittadinanza;

se non ritengano opportuno, infine, anche in vista degli investimenti delle risorse del PNRR, l'istituzione di un Osservatorio per la Sicurezza e la Vigilanza nei luoghi di lavoro con il fine di attenzionare anche il lavoro nero e lo sfruttamento dei lavoratori».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta)*

DIPASQUALE - CRACOLICI - BURTONE  
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

N. 38 - 'Fondi ex Gescal Palermo (Sperone, Borgo Nuovo e Zen) - Interventi per l'attuazione dell'Accordo di Programma'.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,*

premessi che:

con Delibera di Giunta Regionale n. 176 del 27 giugno 2000 è stata assegnata al Comune di Palermo la somma complessiva di 47.460.798,34, nell'ambito del programma di localizzazione per ambiti comunali dei fondi ex Gescal, bienni 92/93 e 94/95, da utilizzare per le finalità di cui all'articolo 16 della legge n. 179/92 per l'attuazione di un programma integrato di interventi localizzato a San Filippo

Neri (Zen) e da utilizzare per le finalità di cui all'articolo 11 della legge n. 493/93 per l'attuazione di un programma di recupero urbano localizzato nei quartieri Borgo Nuovo e Sperone;

il primo accordo di programma tra Comune e Regione, contenente le varianti urbanistiche, risale al 13 dicembre 2005, i cui termini di scadenza di pubblica utilità delle opere venivano prorogati con Decreto Presidenziale del 25 marzo 2011;

con Accordo preliminare di programma sottoscritto in data 5 giugno 2012 tra Regione e Comune, quest'ultimo accettava di recedere senza condizione alcuna dall'accordo del 2005 e dall'atto integrativo del 21 marzo 2011, proponendo contestualmente una riprogrammazione degli interventi e delle risorse;

considerato che:

con Deliberazione di Giunta Regionale n. 285 del 2 agosto 2012 veniva ratificato l'Accordo Preliminare di Programma con la riprogrammazione degli interventi e delle risorse pari a euro 47.460.978,30 mediante un nuovo Accordo di programma col Comune di Palermo;

il verbale conclusivo della Conferenza dei Servizi relativo al Nuovo Accordo di Programma, con cui sono stati approvati 28 progetti e le connesse varianti urbanistiche, è stato definito il 20 luglio 2019, ben 7 anni dopo, con un impegno complessivo di 58.696.627,11, vista l'integrazione di 11.235.828,77 da parte del Comune di Palermo (circa 9,8 milioni di euro giusto D.D.G. dell'Assessorato delle infrastrutture e della mobilità n. 3304 del 14 novembre 2018 e i restanti mediante Delibere di Giunta Comunale n. 267 del 7 dicembre 2016 e n. 363 del 25 novembre 2003);

a seguito della sottoscrizione del Nuovo Accordo di Programma tra Regione e Comune e dei passaggi obbligatori per legge, inclusa la ratifica del Consiglio Comunale (Delibera n. 64 del 22 maggio 2020), è stato siglato l'11 gennaio 2021, il Decreto del Presidente della Regione n. 501 di approvazione del nuovo Accordo di Programma relativo agli interventi di Recupero Urbano allo Sperone e a Borgo Nuovo e al Programma Integrato di Intervento a San Filippo Neri (Zen);

all'articolo 1 del Decreto è disposto che 'il nuovo termine di scadenza della pubblica utilità delle opere è fissato ad anni 5 dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana' e che 'il termine perentorio per iniziare i lavori di tutti gli interventi pubblici dovrà avvenire entro tre anni, e a completarli entro cinque anni, ed il mancato rispetto degli stessi comporta la decadenza dell'intero Accordo di Programma, l'inefficacia delle varianti urbanistiche relative agli interventi non avviati e la restituzione alla Regione siciliana di tutte le somme erogate in dipendenza del presente accordo e degli accordi antecedenti'; all'articolo 4 è disposto che la vigilanza sull'attuazione dell'Accordo di Programma e gli eventuali interventi sostitutivi, saranno esercitati da un collegio costituito dal Sindaco di Palermo, o da un suo delegato, che lo presiede e da un rappresentante dell'Assessorato regionale delle infrastrutture;

con Delibera di Giunta Regionale n. 425 del 4 agosto 2022 sono stati sottratti, 'momentaneamente' e 'fatto salvo il successivo rimpinguamento' oltre 9,6 milioni di euro alle risorse previste dall'Accordo di Programma relativo ai quartieri Sperone, Borgo e Zen per finanziare altri interventi ad IACP di tutta la Sicilia;

L'Amministrazione comunale di Palermo in data 18 novembre 2022, in risposta ad interrogazione del Gruppo consiliare del Movimento 5 stelle, afferma di aver avviato la rimodulazione dei fondi ex

Gescal, lasciando invariati gli ambiti di riprogrammazione degli interventi (Borgo Nuovo, Sperone e San Filippo Neri) e valutando la rielaborazione e l'eventuale accorpamento dei progetti previsti;

la Regione e il Comune devono farsi garanti della piena realizzazione dell'Accordo di Programma e dell'efficace ed integrale utilizzo delle somme stanziati pari a 58,6 milioni di euro per il rilancio di quartieri periferici di Palermo che necessitano di doverosa attenzione e del rispetto delle promesse fatte da decenni come, a titolo meramente esemplificativo, la riqualificazione a verde pubblico e a parcheggio dell'area di via Carosio, il recupero del Baglio Mercadante, la realizzazione della scuola materna in via Patti allo Zen; la riqualificazione di Largo Gibilmanna, di Piazza San Paolo e del Giardino della memoria a Borgo Nuovo; la realizzazione del Parco verde attrezzato con piscina in via Di Vittorio, del giardino pubblico a Piazza Grandi e il recupero della scuola materna in via Pecori Giraldi (angolo via Annibale di Francia) allo Sperone;

l'esigenza di un tavolo istituzionale con il Comune di Palermo, finalizzato a valutare lo stato di avanzamento dei singoli progetti, nonché a verificare la concreta volontà/necessità da parte del Comune di Palermo, di rimodulare le risorse disponibili, anche alla luce dell'aggiornamento dei prezzi, individuando altresì gli interventi secondo un ordine di priorità, tra i 28 progetti presenti nell'Accordo di Programma approvato, giusto Decreto del Presidente della Regione n. 501 dell'11 gennaio 2021;

su sollecitazione del sottoscritto primo firmatario, il Sindaco di Palermo pro tempore, con istanza trasmessa in data 2 dicembre 2021, all'Assessore regionale per le infrastrutture, chiedeva di avviare l'iter per la stipula di una convenzione finalizzata a garantire il supporto operativo della Regione nella realizzazione di alcuni interventi dell'Accordo stesso;

per sapere:

se, come ed entro quando il Governo regionale intenda intervenire per 'rimpinguare' i 9,6 milioni di euro, sottratti, con Delibera di Giunta Regionale n. 425 del 4 agosto 2022, all'Accordo di Programma relativo ai quartieri Sperone, Borgo e Zen;

se il Governo regionale intenda convocare tempestivamente un tavolo istituzionale con il Comune di Palermo, per monitorare lo stato di avanzamento dei singoli progetti, con riferimento all'Accordo di Programma approvato, giusto Decreto del Presidente della Regione n. 501 dell'11 gennaio 2021;

se il Governo regionale intenda promuovere ogni azione utile a garantire l'attuazione dell'Accordo di Programma, anche attraverso la stipula di una convenzione con il Comune di Palermo, finalizzata a garantire il supporto operativo della Regione nella realizzazione di alcuni interventi dell'Accordo stesso».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta)*

VARRICA - SUNSERI - SCHILLACI  
CAMPO - DI PAOLA - MARANO  
DE LUCA - CIMINNISI - GILISTRO  
CAMBIANO - ARDIZZONE

N. 39 - Iniziative al fine di conoscere le ragioni della mancata prosecuzione dei lavori per la costruzione del nuovo 'Padiglione Covid' presso il Presidio ospedaliero 'Paolo Borsellino' di Marsala (TP).



«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premessi che nel corso della seduta dell'Assemblea Regionale Siciliana n. 254 del 10 marzo 2021, è stata evidenziata la necessità di chiarire le ragioni per le quali, all'epoca dei fatti, non fossero ancora iniziati i lavori per la costruzione del padiglione destinato ai pazienti malati di Covid-19 da allocarsi presso il Presidio Ospedaliero 'Paolo Borsellino' di Marsala (TP), che sarebbero dovuti, almeno in parte, essere completati entro il 31 maggio 2021;

considerato che:

alla presentazione del progetto preliminare della nuova struttura, sottoposto a fase di conversione in progettazione definitiva ed esecutiva da parte dell'impresa aggiudicataria dell'appalto integrato (progettazione ed esecuzione dei lavori), non è seguito il procedimento di approvazione del progetto esecutivo che, allo stato, non consente la prosecuzione dei lavori a termine;

detto Padiglione sarebbe destinato alla cura dei soggetti contagiati dal Covid-19 e, più in generale, alla cura delle malattie infettive, consentendo, pertanto, di porre in essere un intervento per contrastare la gravissima pandemia ancora in atto, ma anche per restituire all'intero territorio un nosocomio ospedaliero destinato alle cure ed ai servizi sanitari ordinari, indispensabile per la cura delle svariate patologie non Covid, ponendo in assenza un gravissimo danno per salute dei cittadini;

sulle questioni in oggetto si è già svolta una riunione tra gli esponenti istituzionali e di governo regionali e del Sindaco della Città di Marsala;

si tratta di una tematica d'emergenza che coinvolge tutta la comunità provinciale, in tema di tutela alla salute della cittadinanza, che richiede di affrontare unitariamente la problematica data la circostanza che i posti letto dedicati e previsti dovranno essere ripartiti in più Presidi ospedalieri;

per sapere:

quali provvedimenti intendano assumere per garantire la regolare conclusione dei lavori di realizzazione della struttura preposta, con specifico chiarimento della tempistica relativa al completamento degli stessi;

se il Presidio sanitario, destinato ai pazienti malati di Covid-19 ed alla cura delle malattie infettive, all'esito della consegna dell'opera finita, potrà ritenersi pienamente ed immediatamente operativo;

quali iniziative intendano adottare per garantire, una volta realizzata e completata l'area Covid, la piena operatività di tutti i reparti del Presidio Ospedaliero di Marsala rimuovendo le residue misure di contenimento».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta)*

SAFINA - CRACOLICI - BURTONE  
DIPASQUALE - CATANZARO - SPADA  
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

N. 40 - Interventi sull'utilizzo delle risorse finanziarie regionali, statali e comunitarie destinate al contrasto della dispersione scolastica in Sicilia.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale,*

premessi che:

secondo i dati emersi dal rapporto pubblicato recentemente da Save The Children la nostra Regione si conferma essere la prima in Italia per dispersione scolastica;

il drammatico dato della dispersione scolastica regionale, pari al 21,1 per cento è quasi il doppio rispetto alla media nazionale del 12,7 per cento e ancor più grave è se si considera che il livello fissato dal Consiglio dell'UE è del 9 per cento da raggiungere entro il 2030;

l'allarme arriva anche dai dati della Commissione europea secondo cui la Sicilia detiene il primato europeo con il 30,2 per cento per giovani di età compresa tra i 15 e i 24 anni che sono fuori dal circuito di istruzione-formazione e non lavorano;

anche prendendo in esame la percentuale, che in Italia è del 23 per cento, in Sicilia i giovani tra i 15 e i 29 anni che si trovano nel limbo superano i coetanei che lavorano (3 giovani Neet ogni 2 giovani occupati);

mettendo a confronto le 10 ex province italiane con l'indice di dispersione 'implicita' più basso e più alto (tra le quali c'è Agrigento) emerge che nelle province dove l'indice di dispersione 'implicita' è più basso, le scuole primarie hanno assicurato ai bambini maggiore offerta di tempo pieno (frequentato dal 31,5 per cento degli studenti contro il 24,9 per cento nelle province ad alta dispersione), maggior numero di mense (il 25,9 per cento delle scuole contro il 18,8 per cento) e di palestre (42,4 per cento contro il 29 per cento);

considerato che:

la dispersione scolastica è strettamente legata alla povertà educativa;

ben 88.833 sono le persone che non possono affrontare spese impreviste superiori alle 800 euro e gli indici di povertà regionale e delle famiglie (rispettivamente 22,1 per cento e 17 per cento) fanno emergere chiaramente il legame;

per abbattere la povertà educativa e la dispersione scolastica la co-progettazione come metodo innovativo e condiviso tra pubblico e privato può costituire uno strumento valido e fondamentale per la individuazione degli interventi da finanziare con le risorse regionali, nazionali e comunitarie del Fondo Sociale Europeo Plus 2021- 2027, da poco approvato dall'Unione europea che ha messo in campo complessivamente circa 1 miliardo e mezzo di euro, con oltre 417 milioni da investire sulla priorità 'Istruzione e formazione';

le risorse europee destinate alla istruzione e formazione potrebbero essere utilizzate per coprire anche il fabbisogno di docenti e operatori scolastici per il potenziamento del tempo pieno nella scuola primaria e del tempo prolungato nella scuola secondaria di primo grado oltre che per l'aggiornamento professionale e l'innovazione delle metodologie didattiche;

si è altresì necessario avvicinare il mondo dell'istruzione e del lavoro con strumenti come l'apprendistato di primo livello, posto che per l'anno scolastico 2022-2023 sono stati stanziati 3 milioni di euro per le scuole statali;

sul fronte della lotta alla dispersione scolastica anche l'attivazione del tempo pieno con la compartecipazione di realtà del terzo settore può costituire un ecosistema virtuoso per contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico;

il FESR Plus 2021-27 prevede risorse per circa 150 milioni di euro per la riqualificazione delle infrastrutture scolastiche e delle dotazioni tecnologiche;

ulteriori risorse sono previste a valere sul Programma nazionale 'Scuola e Competenze' FESR-FSE Plus 2021-27 assegnate direttamente dal Ministero dell'Istruzione;

alle suddette risorse finanziarie si aggiungono i circa 74 milioni di euro del PNRR assegnati alla Regione siciliana direttamente dal Ministero dell'istruzione,

per sapere:

quali iniziative a tutt'oggi siano state messe in campo al fine di contrastare e risolvere il gravissimo problema dell'alto tasso di dispersione scolastica che emerge nella nostra Regione;

se non ritengano di dover intervenire con urgenza sulle gravi carenze strutturali dei servizi educativi, quali palestre, piscine, strutture polisportive, ludoteche e biblioteche che possono essere invero utilizzati anche dalle scuole e che incidono fortemente sull'aumento delle disuguaglianze delle opportunità;

se, per abbattere la povertà educativa e la dispersione scolastica, siano stati messi in campo strumenti innovativi di co-progettazione tra pubblico e privato;

se, sul fronte della lotta alla dispersione scolastica, non ritengano necessaria l'attivazione del tempo pieno anche con la compartecipazione di realtà del terzo settore;

come, e in che misura, siano state utilizzate a tutt'oggi le risorse finanziarie regionali, statali e comunitarie destinate al contrasto della dispersione scolastica nell'Isola».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

GIAMBONA - DIPASQUALE  
SAFINA - LEANZA

N. 41 - Interventi urgenti per fronteggiare il grave rischio di dissesto idrogeologico con particolare riguardo al territorio di Pachino (SR).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premessi che:

l'eccezionale ondata di mal tempo che ha interessato nei giorni di novembre u. s. il territorio provinciale di Siracusa ed in particolare il Comune di Pachino, ha evidenziato l'estrema vulnerabilità delle zone, legata al rischio idrogeologico di alcune aree, morfologicamente depresse e pertanto più esposte al rischio allagamento;

in particolare, le zone maggiormente esposte al rischio sopra descritto, risultano delimitate dall'asse viario di Via Mascagni che, collegando il comune di Pachino con la frazione di Marzamemi, suddivide l'area in due zone aventi specifiche caratteristiche, una altamente antropizzata, l'altra priva di insediamenti urbani su cui insiste un canale centrale che convoglia, in occasione di intense piogge, le acque meteoriche verso la foce naturale di Porto Fossa che, sebbene regolarmente mantenuta, in passato è stata esposta a gravi disagi e spesso oggetto di intasamenti fognari;

considerato che le descritte problematiche, registrate a seguito degli intensi fenomeni meteorici, hanno formato oggetto di un incontro tra lo scrivente firmatario dell'atto ispettivo ed il Sindaco del Comune di Pachino, alla luce per altro di un'attenta ricognizione dei luoghi interessati, essendo stato investito, nella qualità di Presidente della IV Commissione all'Assemblea regionale siciliana, delle criticità emerse e dell'esigenza di interventi improcrastinabili;

per sapere:

se e quali iniziative urgenti intendano assumere al fine di rimuovere il grave rischio di dissesto idrogeologico illustrato che interessa un'area fortemente antropizzata, esponendola al rischio per gli edifici ed abitazioni che vi insistono;

se non ritengano di agire in sinergia con il Dipartimento della Protezione civile regionale per garantire gli interventi necessari alla messa in sicurezza dei luoghi interessati dal rischio descritto».

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

CARTA

N. 45 - Iniziative urgenti dirette a garantire l'accesso al processo telematico presso gli uffici dell'Amministrazione regionale.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,*

premesso che gli Ispettorati del Lavoro della Regione Sicilia si difendono in udienza, soprattutto nel corso del primo grado di giudizio, attraverso propri funzionari;

considerato che:

la mancata attivazione del processo telematico sino ad oggi, vista l'impossibilità di deposito e consultazione telematica del fascicolo elettronico delle relative cause, ha posto e pone i Funzionari regionali in grande difficoltà nel corso della difesa dell'Amministrazione in Giudizio;

il Tribunale del Lavoro di Catania, già da circa un anno, non accetta il deposito cartaceo delle Comparsate di risposta e della relativa documentazione, con la conseguente dichiarazione di contumacia dell'Amministrazione resistente;

il Tribunale Civile di Catania esprime forti perplessità sulla possibilità di deposito cartaceo del fascicolo di parte dell'Ispettorato territoriale del lavoro (ITL) di Catania, nei cui confronti qualche giudice ha già emesso sentenza (sfavorevole), con dichiarazione di contumacia dell'Ispettorato del Lavoro di Catania, non riconoscendo legittimo il deposito cartaceo della comparsa di risposta e della documentazione allegata e statuendo, altresì, la soccombenza con condanna alle spese di giudizio, in totale assenza di contraddittorio;

il protrarsi dello status quo potrebbe creare grave nocumento all'Amministrazione regionale, con conseguente danno erariale, sia in ordine ai mancati introiti derivanti dalle sanzioni amministrative annullate in assenza di contraddittorio nel procedimento giudiziario, che in ordine alle spese di giudizio a cui viene condannata l'amministrazione soccombente risultata contumace;

il Ministero della Giustizia, in ordine al sistema nazionale del Processo Telematico (PST Giustizia) ha risolto, con provvedimento D.G. SIA del 30 luglio 2021 - modifica delle specifiche tecniche previste dall'articolo 34 del D.M. 21 febbraio 2011, n. 44, la problematica relativa all'inserimento degli uffici periferici delle amministrazioni cui è assegnata un'unica Partita IVA, con la possibilità di differenziare i vari uffici periferici attraverso 'Codici Univoci';

per sapere:

se e quali iniziative, in concreto, siano state assunte per garantire la possibilità di accesso al sistema del processo telematico da parte di tutte le amministrazioni regionali che si difendono in primo grado con propri funzionari;

se non si ritenga opportuno porre in essere, con estrema urgenza, tutti i provvedimenti necessari a consentire l'inserimento delle Amministrazioni interessate nel Registro Generale degli Indirizzi Elettronici (ReGIndE) e consentire, così, l'avvio del processo telematico per le Amministrazioni regionali soggette a contenzioso e che si difendono in primo grado attraverso propri funzionari».

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

D'AGOSTINO

N. 46 - Iniziative urgenti nel settore della fornitura dell'energia elettrica per i Comuni siciliani in regime di salvaguardia.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità,*

premessi che:

la guerra in atto causata dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha causato anche squilibri nel mercato mondiale dell'energia;

a pagarne le conseguenze sono soprattutto gli Stati europei che importano il 90 per cento del gas che consumano. I cittadini, le imprese, gli enti pubblici e le industrie hanno visto raddoppiare la spesa energetica. La crisi legata alla guerra ci ha fatto scoprire un'Italia vulnerabile e dipendente dal punto di vista energetico;

le amministrazioni territoriali hanno obblighi e facoltà di ricorso agli strumenti di acquisto e di negoziazione del Programma di razionalizzazione degli acquisti della Pubblica Amministrazione;

per l'acquisto di energia elettrica e gas vige l'obbligo di ricorso a convenzioni o AQ di Consip o della centrale regionale di riferimento;

i Comuni acquistano energia elettrica attraverso le gare Consip di Energia elettrica;

Consip a causa degli interventi straordinari e imprevedibili ha sospeso per tutti i lotti la tariffa di acquisto dell'energia elettrica a prezzo fisso nel mese di marzo 2022;

la recente gara per la fornitura di Energia Elettrica denominata EE20 è stata aggiudicata e vede solo il Lotto 16 (Sicilia) andato deserto (unico lotto in Italia) e sarà necessario bandire la nuova gara, l'edizione numero 20 BIS Sicilia;

considerato che:

la mancata partecipazione dei fornitori di energia elettrica alla gara del lotto 16 (Sicilia) è causata dalla difficile situazione economica in cui versano molti dei Comuni siciliani;

un consumatore di energia elettrica, non avente diritto al servizio di maggior tutela e che per varie ragioni si trovi senza venditore nel mercato libero, usufruisce del servizio di salvaguardia;

l'Acquirente Unico ha il compito di organizzare e svolgere le procedure concorsuali per la selezione delle imprese che erogano il servizio di salvaguardia, secondo direttive dell'AEEGSI, in attuazione del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 23 novembre 2007;

con deliberazione del 27 settembre 2022 454/2022/R/eel ARERA ha stabilito la disciplina delle procedure concorsuali per l'assegnazione del servizio di salvaguardia dell'energia elettrica per il biennio 2023-2024;

i Comuni morosi (in regime di salvaguardia) verso i fornitori di energia elettrica saranno costretti ad acquistare al prezzo stabilito dalla predetta gara;

recentemente è stata aggiudicata la gara di salvaguardia per tutte le regioni d'Italia;

il prezzo di acquisto del kWh è determinato da un parametro denominato 'omega' al quale va sommato il PUN (prezzo unico nazionale);

il valore del parametro 'omega' per la Regione siciliana è il più alto d'Italia e pari a 202,41 euro/MWh (contro un 'omega' di 15,90 /MWh della regione Lombardia);

i Comuni siciliani in regime di salvaguardia dal prossimo 1° gennaio 2023 saranno costretti ad acquistare energia elettrica ad un prezzo di 0,202 euro/kWh oltre il PUN (prezzo unico nazionale);

dai prezzi dei *futures* aggiornati al 02/12/2022 il prezzo medio del kWh per il 2023 sarà pari a 0,35 euro/kWh, questo vorrà dire che i comuni si troveranno a pagare il kWh a oltre 0,55 euro. Tale situazione rischia di diventare insostenibile e potrebbe causare il default di numerosi comuni siciliani;

per sapere:

quali iniziative urgenti intendano assumere affinché la Regione siciliana si attivi tempestivamente per indire una gara di fornitura di energia elettrica in modo che i tanti Comuni in regime di salvaguardia possano acquistare l'energia elettrica con uno spread più basso dei 202,41 /MWh,

se intendano attivarsi, altresì, per inserire delle garanzie per i partecipanti alla gara in modo tale che si renda appetibile la partecipazione dei fornitori e si possa così ottenere uno spread ragionevole al di sotto degli 80 EURO/MWh. Si riporta un esempio contratto di fornitura di energia elettrica recentemente aggiudicato dalla Regione Piemonte: <https://www.scr.piemonte.it/it/convenzioni/fornitura-di-energia-elettrica-14>);

considerati i tempi necessari all'espletamento della gara, e quindi il fatto che i Comuni potranno acquistare energia elettrica ad un prezzo più basso del regime di salvaguardia solo dal secondo semestre 2023, se intendano intervenire con finanze proprie per la copertura della spesa di energia elettrica relativo al primo semestre 2023 che i comuni siciliani in salvaguardia non saranno nelle condizioni di sostenere».

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

ABBATE - PACE

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

### **Annuncio di interpellanze**

N. 2 - Iniziative per restituire alle scuole siciliane una gestione stabile garantendo loro il maggior numero di dirigenti scolastici titolari valorizzando il capitale umano e professionale attualmente in servizio fuori Regione.

*«All'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale,*

premessi che:

con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 3 agosto 2017, n. 138, è stato emanato il 'Regolamento per la definizione delle modalità di svolgimento delle procedure concorsuali per l'accesso ai ruoli della dirigenza scolastica, la durata del corso e le forme di valutazione dei candidati ammessi al corso, ai sensi dell'articolo 29 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dall'articolo 1, comma 217 della legge 28 dicembre 2015, n. 208';

con D.D.G. n. 1259 del 23 novembre 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale (IV serie speciale - Concorsi) n. 90 del 24 novembre 2017 è stato bandito il corso-concorso nazionale per titoli ed esami finalizzato al reclutamento di dirigenti scolastici presso le istituzioni scolastiche statali;

l'articolo 10 del citato decreto legge n. 135/2018, convertito con modificazioni dalla legge n. 12 del 2019 ha previsto che i candidati ammessi al corso conclusivo del corso-concorso bandito nel 2017 per il reclutamento dei dirigenti scolastici sono dichiarati vincitori e assunti, secondo l'ordine della graduatoria di ammissione al corso, nel limite dei posti annualmente vacanti e disponibili, fatto salvo

il regime autorizzatorio in materia di assunzioni di cui all'articolo 39, comma 3, della legge 27 dicembre 1997, n. 449';

con Decreto Dipartimentale del MIUR n. 1205 del 01 agosto 2019 è stata approvata la graduatoria generale nazionale per merito e titoli del concorso per dirigenti scolastici in virtù della quale molti neo dirigenti scolastici siciliani sono stati assegnati a istituzioni scolastiche di altre regioni;

considerato che:

nonostante si sia trattato di un concorso nazionale, le regole da applicare per la mobilità dei dirigenti scolastici sono rimaste quelle previste per i concorsi banditi su base regionale in cui l'assegnazione di neo dirigenti scolastici in altre regioni aveva un'incidenza molto limitata;

l'articolo 9, comma 4, del CCNL Area V, sottoscritto in data 15 luglio 2010, come modificato dall'articolo 53 del C.C.N.L. Area Dirigenziale Istruzione e Ricerca, sottoscritto in data 8 luglio 2019, prevede, infatti, che 'su richiesta del dirigente scolastico alla scadenza del suo incarico, previo assenso del dirigente dell'Ufficio scolastico regionale di provenienza, è possibile procedere ad una mobilità interregionale fino al limite del 30 per cento complessivo dei posti vacanti annualmente';

l'articolo 19-quater del decreto-legge n. 4 del 27 gennaio 2022, recentemente intervenuto dettando disposizioni in materia di mobilità straordinaria dei dirigenti scolastici, prevede che 'in deroga temporanea al limite fissato in sede contrattuale per la mobilità interregionale dei dirigenti scolastici, è reso disponibile il 60 per cento dei posti vacanti, annualmente, in ciascuna regione per gli anni scolastici 2022/2023, 2023/2024 e 2024/2025; per la suddetta mobilità, oltre all'assenso dell'Ufficio scolastico regionale di provenienza, è necessario quello dell'Ufficio scolastico della regione richiesta';

la citata disposizione introduce dunque una deroga al vigente contratto collettivo nazionale elevando la percentuale rimessa alla mobilità interregionale e richiedendo l'assenso da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale delle regioni interessate alla mobilità;

con successivo intervento normativo (articolo 47 del decreto legge n. 36 del 2022, come convertito dalla legge n. 79 del 2022) viene prevista la possibilità che, tra le sedi esprimibili, vengano considerate anche le sedi cosiddette normo dimensionate (almeno 500 o 300 alunni);

con nota del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione - Direzione generale per il Personale scolastico dell'8 giugno 2022, avente ad oggetto 'Operazioni di attribuzione degli incarichi dirigenziali: conferme, mutamenti, mobilità interregionale con decorrenza 01/09/2022' sono state indicate le modalità e i criteri per attivare la sopradetta mobilità interregionale;

l'Ufficio Scolastico Regionale della Sicilia, contrariamente ai corrispondenti uffici delle altre regioni, non ha applicato la disposizione normativa ignorando la previsione della quota del 60 per cento, limitandosi ad autorizzare appena 28 domande di mobilità, pari a circa il 22 per cento delle sedi disponibili; tale scelta ha mantenuto senza Dirigente scolastico un numero elevato di istituzioni scolastiche siciliane che così ha indotto l'USR ad attribuire ben 104 incarichi di reggenza per l'anno scolastico 2022/2023;

alla luce di quanto sopra esposto il fenomeno delle reggenze, quindi, sarebbe stato fortemente ridimensionato se l'USR Sicilia avesse messo a disposizione per la mobilità interregionale il numero di sedi che la normativa attualmente in vigore consentiva;



tale situazione risulta essere fortemente lesiva degli interessi della scuola siciliana in quanto la già complessa gestione delle istituzioni scolastiche viene ulteriormente aggravata a causa della mancanza di un dirigente scolastico titolare; spesso un dirigente scolastico è costretto a gestire due istituzioni che, in alcuni casi, possono anche essere rappresentate da cinque o più plessi;

tutto ciò ha importanti ripercussioni sulla dispersione scolastica e sugli esiti di apprendimento rilevati dall'Invalsi che, purtroppo, relegano il territorio siciliano a fanalino di coda dell'istruzione nazionale;

tale inspiegabile decisione, oltre a compromettere l'efficienza organizzativa e l'efficacia formativa del sistema scolastico siciliano, ha fortemente danneggiato decine di dirigenti scolastici vincitori di concorso costretti sin dal primo settembre del 2019 ad operare fuori dal proprio territorio di appartenenza, lontani dalle famiglie, obbligati a sostenere costi significativi per la permanenza nelle regioni di originaria assegnazione operando in un periodo fortemente condizionato dalla pandemia da Covid-19;

per conoscere:

quali iniziative intenda adottare, nell'ambito delle proprie competenze, per restituire alle scuole siciliane una gestione stabile, garantendo alle stesse il maggior numero di dirigenti scolastici titolari, valorizzando le professionalità attualmente in servizio fuori regione al fine di assicurare a ciascuno il diritto costituzionale all'istruzione offrendo pari opportunità formative in ogni sede, così da renderle presidio sicuro di legalità sul territorio e contribuendo alla crescita sociale, civile ed economica della nostra Regione;

quali provvedimenti intenda adottare per porre rimedio al danno arrecato al territorio, privato di un presidio scolastico stabile, e ai dirigenti scolastici potenzialmente destinatari del provvedimento di mobilità negato che si trovano per il quarto anno ad operare, inspiegabilmente, al di fuori della propria regione di appartenenza, pur in presenza di un numero molto elevato di sedi scolastiche disponibili».

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA  
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

N. 3 - Iniziative allo scopo di garantire la funzionalità del punto nascita del Presidio Ospedaliero De Bianchi di Corleone (PA).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesse che:

il Presidio Ospedaliero 'De Bianchi' di Corleone (PA) è la struttura di riferimento del Distretto Sanitario n. 40 Corleone dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo, a servizio dei comuni di: Bisacchino, Campofiorito, Chiusa Sclafani, Contessa Entellina, Corleone, Giuliana, Roccamena;

l'area geografica del succitato Distretto comprende un territorio, situato al margine Sudoccidentale della ex provincia di Palermo, fortemente penalizzato dal punto di vista dei servizi primari ed essenziali e con particolari criticità legate, tra l'altro, alla rete viaria;

la struttura ospedaliera è dotata, tra l'altro, delle Unità Operative di Ginecologia e Ostetricia, Neonatologia e Pediatria. In particolare il reparto di Ginecologia e Ostetricia ed il relativo punto nascita, allocati all'interno del padiglione completato ed inaugurato nel 2007, sono dotati di livelli di standard alberghiero e sanitario molto elevati, con una sala parto moderna e n. 12 posti letto con servizi in camera;

considerato che:

la carenza di personale e di pediatri in particolare non consente, ad oggi, il funzionamento del Punto nascita;

i punti nascita più vicini sono situati nei Comune di Palermo e, in alternativa, nel Comune di Partinico (PA) con tempi di percorrenza anche superiori ad un'ora e mezza, su una rete viaria che, soprattutto durante il periodo invernale, risulta insidiosa e molto pericolosa;

da tempo, l'Assessorato della salute è a conoscenza delle criticità e della carenza di personale che impediscono il funzionamento del Punto nascita del Presidio Ospedaliero 'De Bianchi';

il precedente Governo regionale ha disatteso le istanze di questo territorio, fortemente ribadite dai sindaci del comprensorio e dai sindacati di categoria;

per conoscere se e quali iniziative intendano assumere al fine di poter aprire e rendere funzionante e funzionale il punto nascita del Presidio Ospedaliero De Bianchi di Corleone (PA), soprattutto attraverso un'adeguata presenza di pediatri».

CHINNICI - CRACOLICI - BURTONE  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA  
SPADA - VENEZIA - GIAMBONA - LEANZA

N. 4 - Iniziative in merito al pieno utilizzo delle risorse di cui alla legge 22 giugno 2016, n. 112, 'Dopo di noi'.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,*

premessi che:

la legge 22 giugno 2016, n. 112, 'Dopo di noi', in attuazione dei principi stabiliti dagli articoli 2, 3, 30, 32 e 38 della Costituzione italiana, nonché dagli articoli 24 e 26 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, inserisce nell'ordinamento italiano misure di assistenza, cura e protezione nell'interesse delle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare, in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare, attraverso la progressiva presa in carico della persona interessata già durante l'esistenza in vita dei genitori;

considerato che:

l'articolo 2 della citata legge sul cosiddetto 'Dopo di noi' dispone che 'le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano assicurano, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione

vigente, l'assistenza sanitaria e sociale ai soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, anche mediante l'integrazione tra le relative prestazioni e la collaborazione con i comuni. Nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia e dei vincoli di finanza pubblica, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano garantiscono, nell'ambito territoriale di competenza, i macrolivelli di assistenza ospedaliera, di assistenza territoriale e di prevenzione';

l'articolo 3 della stessa legge istituisce nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali il Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare;

con deliberazione della Giunta regionale n. 243 del 23 giugno 2017 viene adottato il Programma regionale 'Dopo di Noi' ai fini dell'utilizzazione delle risorse assegnate con Decreto interministeriale del 23 novembre 2016 per un importo pari a euro 7.740.000,00;

con decreto interministeriale del 21 giugno 2017, pubblicato sulla G.U.R.I. n. 202 del 30.08.2017, vengono ripartite alle Regioni le risorse del sopradetto Fondo per l'anno 2017, assegnando alla Regione Siciliana un importo di euro 3.293.800,00 per la realizzazione di interventi e servizi per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare;

con decreto Assessoriale n. 2727 del 16.10.2017, pubblicato nella G.U.R.S. n. 49 del 10.11.2017, Parte I, sono approvati gli indirizzi operativi finalizzati alla definizione dei Piani distrettuali Dopo di Noi e vengono assegnati ai 55 Distretti socio-sanitari della Sicilia le risorse del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare per gli anni 2016- 2017, ripartite sulla base del criterio della popolazione 18-64 anni e ammontanti complessivamente ad euro 11.033.800,00;

con decreto ministeriale 15 novembre 2018 vengono ripartite alle Regioni le risorse del Fondo per l'anno 2018, assegnando alla Sicilia un importo pari a euro 4.394.600,00;

con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 novembre 2019 vengono ripartite alle Regioni le risorse del Fondo per l'anno 2019, assegnando alla Sicilia un importo pari a euro 4.790.940,00;

con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 dicembre 2020 vengono ripartite alle Regioni le risorse del Fondo per l'anno 2020, assegnando alla Sicilia euro 5.747.000,00;

con decreto ministeriale 7 dicembre 2021 vengono ripartite alle Regioni le risorse del Fondo per l'anno 2021, assegnando alla Sicilia, considerate le risorse integrative, un totale di euro 7.479.310;

ad oggi le risorse assegnate ai Distretti sociosanitari siciliani, sulla base dei Piani Distrettuali 'Dopo di Noi', sono ferme alle ripartizioni ministeriali relative alle annualità 2016-2017;

tale ritardo nell'utilizzazione delle somme sembrerebbe determinato dal mancato raggiungimento del 75 per cento degli impegni di spesa relativi agli stanziamenti 2016, a causa dell'esiguità dei Piani 'Dopo di noi' presentati dai Distretti sociosanitari;

gli stanziamenti statali sopra citati, destinati alla Sicilia per le annualità 2018, 2019, 2020, 2021, ammontano ad un totale di oltre 22 milioni di euro e ad oggi risultano non spesi;

il già menzionato articolo 3 della legge 22 giugno 2016, n. 112 prevede, per di più, che le Regioni adottino indirizzi di programmazione e definiscano i criteri e le modalità per l'erogazione dei

finanziamenti, le modalità per la pubblicità dei finanziamenti erogati e per la verifica dell'attuazione delle attività svolte e le ipotesi di revoca dei finanziamenti concessi;

l'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 23 novembre 2016, in relazione alle modalità di erogazione delle risorse, prevede che le Regioni adottino indirizzi di programmazione per l'attuazione degli interventi e dei servizi, nel rispetto dei modelli organizzativi regionali e di confronto con le autonomie locali, e comunque prevedendo il coinvolgimento delle organizzazioni di rappresentanza delle persone con disabilità;

per conoscere:

se intendano avviare ogni iniziativa necessaria al pieno utilizzo delle risorse destinate alla Regione siciliana dalla legge 22 giugno 2016, n. 112, 'Dopo di noi', anche attraverso il coinvolgimento di altri soggetti attuatori, aggiuntivi rispetto ai distretti socio-sanitari individuati dal Programma regionale;

se vi sia l'intenzione di avviare un'efficace e capillare campagna informativa rivolta ai beneficiari individuati dalla normativa vigente, al fine di incentivare la richiesta dei servizi previsti dalla legislazione di cui trattasi».

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA  
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

### **Annuncio di mozioni**

N. 2 - Individuazione delle misure di ristoro ai danneggiati in seguito ad eventi meteo avversi nei mesi di settembre ed ottobre 2022 nel territorio del Libero Consorzio comunale di Trapani.

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

il territorio siciliano, durante i mesi di settembre ed ottobre, è stato interessato da eventi atmosferici avversi quali copiose ed anomale piogge;

tali rovesci atmosferici, nei giorni 25, 26 e 30 di settembre e l'1 ottobre 2022, hanno colpito in particolar modo il territorio trapanese nei Comuni di Trapani, Erice, Custonaci, Valderice, Misiliscemi ed hanno comportato, a causa della loro eccezionalità, notevoli disagi alla popolazione ed alle attività economiche, colpendo in primo luogo abitazioni private ed edifici adibiti ad uso commerciale, che hanno riportato ingenti danni;

le precipitazioni hanno altresì temporaneamente interrotto la viabilità e comportato allagamenti urbani diffusi, sversamenti detritici, falle, voragini, caduta massi ed alberi, traboccamenti delle condotte fognarie, danni ad edifici e beni pubblici, allagamento ed interruzione reti ferroviarie

(v. <https://www.tp24.it/2022/10/13/cronaca/oggi-nuovi-temporali-in-arrivo-la-paura-a-trapanimazara-castelvetrano/182610>);

tale situazione ha indotto i Sindaci dei Comuni di Trapani, Erice, Valderice e il commissario straordinario di Misiliscemi a disporre la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado e di alcuni uffici pubblici il 26 e il 27 settembre 2022 (v. <https://trapani.gds.it/video/cronaca/2022/10/10/strade-come-fiumi-a-trapani-ed-erice-negozi-ecase-a-llagati-in-citta-scuole-chiuse-a8d4d8c2-cd2a-4fd7-98-c0-639840e74470/>);

tra il giorno 9 di ottobre ed il 13 ottobre, quasi senza soluzione di continuità, altri violenti nubifragi si sono abbattuti sul territorio Trapanese, conoscendo il loro apice il giorno 13 di ottobre, data in cui gli eventi atmosferici avversi, sin dalla prime ore della mattina, hanno prodotto sversamenti di detriti sulla viabilità, allagamenti in centro urbano a Erice, Paceco, Trapani, Salemi, Marsala, la chiusura della Autostrada A/29 e l'interruzione della bretella Marsala-Birgi per più di 7 km, l'allagamento della zona industriale di Trapani ed innumerevoli danni ad infrastrutture pubbliche e private;

nel territorio di Misiliscemi, in particolare, si sono prodotte le conseguenze più gravi a causa dell'esonazione del Torrente Baiata e del Torrente Verderame che ha allagato le frazioni di Marausa, Salinagrande, Rilievo e Guarrato, devastando interi nuclei abitati, scuole, attività commerciali ed aziende agricole, richiedendo l'intervento dei Carabinieri, dei Vigili del Fuoco, degli elicotteri dell'aeronautica e dei mezzi anfibi della Protezione Civile a scongiurare eventi ben più nefasti, tramite urgenti evacuazioni dalle case, dai negozi e dell'ex Cara di Salinagrande (cfr. <https://video.corriere.it/cronaca/alluvionesalina-grande-trapani-carabinieri-intrappolati-un-fiume-fango-tratti-salvo-vigilifuoco/cd2c1000-4ae9-11ed-af07-ed29c94b727b>);

in particolare nella frazione di Salinagrande, fino alle prime ore del mattino del 14 ottobre, la storica salina 'Salinagrande', sito localizzato all'interno della R.N.O. delle Saline di Trapani e Paceco, che solo da pochi anni era stata ripristinata dopo i danni dell'alluvione del 2003, ha ricevuto acqua e melma fangosa, con conseguente aumento dei livelli da i normali 20/30 cm a circa 120 cm, danni alle strutture degli argini, canali, vasche, nonché la perdita delle acque madri con sicuro pregiudizio per la produzione salina del 2023 (v. <https://trapani.gds.it/foto/cronaca/2022/10/15/allagamenti-nel-trapanese-la-conta-dei-danni-eoggi-schifani-nei-luoghi-dellalluvione-0f2fd8be3072-4f30-89-f1-7dc2-966dbbc8/>);

analogamente, numerosi terreni agricoli ricadenti nella zona interessata dagli eventi descritti in premessa hanno registrato ingenti danni, tanto per l'abbondanza delle acque meteoriche, quanto a seguito dell'esonazione dei torrenti summenzionati;

considerato che:

in data 04/10/2022 il Dipartimento Regionale della Protezione Civile ha introitato nota protocollo n. 41868/SI6/DRPC con relativi allegati dei Comuni del territorio Trapanese, Partanna, Campobello di Mazara, Trapani, Valderice, Santa Margherita di Belice, Sambuca di Sicilia, dalla quale si evince che gli effetti al suolo degli eventi meteorici hanno provocato fenomeni di dissesto idrogeologico/idraulico in taluni casi di grandi dimensioni, determinando gravi danni ad attività commerciali, artigianali, abitazione private, infrastrutture pubbliche;

in data 18/10/2022 il Dipartimento Regionale della Protezione Civile ha emesso nota protocollo N.44055/S.01/DRPC Sicilia avente ad oggetto: 'Eventi meteo che hanno interessato il territorio della

Regione Siciliana nei giorni 25, 26, 30 settembre 2022, 01, 09 e 13 ottobre 2022. Proposta di dichiarazione dello stato di crisi nel territorio della Regione Siciliana ai sensi dell'articolo 3, c.1, l.r. 07 luglio 2020, n. 13';

con D.P. Reg n. 593 del 24 ottobre 2022 lo stesso Presidente della Regione dopo solerte sopralluogo nei luoghi interessati dall'alluvione, ha dichiarato lo stato di crisi e di emergenza per mesi sei per gli eventi meteo avversi dei mesi di settembre e di ottobre 2022;

le prime opere di messa in sicurezza del territorio nei Comuni di Trapani, Paceco, Salinagrande e Misiliscemi prevedevano la riattivazione dei sistemi di pompaggio, la rimozione di fanghi e detriti, la pulitura e il ripristino della funzionalità idraulica del Torrente Verderame con consolidamento degli argini ma la loro parziale attuazione continua ad esporre la popolazione al rischio connesso ad ulteriori piogge, di conseguenti alluvioni ed esondazioni, colate di fango e detriti lungo le strade comunali, provinciali e statali, con ulteriori danni a persone, abitazioni attività commerciali, infrastrutture pubbliche;

allo stato attuale tarda ad arrivare anche l'individuazione specifica di possibili misure economiche di risarcimento e/o ristoro dei danneggiati, con conseguente incertezza e impossibilità per i cittadini della ex provincia di Trapani sulla possibilità di accedere a misure compensative degli ingenti danni subiti;

visti:

l'articolo 24 del D.Lgs. 21 Gennaio 2018, n.1, Codice della Protezione Civile, che cristallizza la procedura affinché si avvenga alla deliberazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale e le procedure per destinare le prime risorse finanziarie agli interventi più urgenti;

l'articolo 25 del D.Lgs. 2 Gennaio 2018 n.1, Codice della Protezione Civile, che attribuisce alla Giunta Regionale specifiche competenze per fronteggiare la crisi e prevede, a tal scopo, ordinanze di protezione civile con l'individuazione delle prime misure economiche di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive direttamente interessate dall'evento, per fronteggiare le più urgenti necessità,

impegna il Governo della Regione  
e per esso  
l'Assessore per l'economia

a provvedere al ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, alla realizzazione di interventi, anche strutturali, per la riduzione del rischio idrogeologico residuo strettamente connesso all'evento;

a definire appositi atti di indirizzo, obiettivi e programmi da attuare e specificando il fabbisogno di risorse finanziarie e strumentali necessarie, alla risoluzione delle crisi, assicurandone la pronta disponibilità;

a sollecitare alle autorità competenti la ricognizione dei danni subiti dalle persone fisiche e dalle attività economiche e produttive, necessaria all'avvio delle procedure finalizzate ai ristori economici per far fronte alle esigenze urgenti della popolazione;

a valutare la possibilità di richiedere l'assegnazione dei contributi per il concorso alla copertura degli oneri finanziari sostenuti dalle strutture operative del Servizio nazionale di Protezione Civile mobilitate, ivi comprese quelle dei territori direttamente interessati, a valere sulle risorse finanziarie del Fondo per le emergenze nazionali ed a definire provvedimenti regionali con analoga finalità, attingendo alle risorse regionali, nazionali e comunitarie;

ad eseguire tutte le azioni necessarie, susseguenti alla dichiarazione di crisi regionale, per indennizzare, risarcire e ristorare i cittadini e le attività produttive della ex provincia di Trapani, nei tempi più celeri possibili, individuando le misure economiche, anche extra-regionali, che possano far fronte alle esigenze della popolazione danneggiata;

a richiedere, sussistendone tutti i presupposti *ex lege*, la deliberazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale al fine di attivare risposte più efficaci con mezzi straordinari».

CIMINNISI - SUNSERI - SCHILLACI  
CAMPO - DI PAOLA - MARANO  
DE LUCA A. - GILISTRO - CAMBIANO  
VARRICA - ARDIZZONE

N. 3 - Iniziative volte a garantire le tutele giuridiche dei lavoratori impiegati per far fronte all'emergenza Covid con la trasformazione del contratto da Co.Co.Co./P.Iva a tempo determinato ai sensi e per gli effetti dell'articolo 36, comma 2, del d.lgs. n. 165 del 2001.

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

al fine di fronteggiare l'emergenza Covid in Sicilia, ai sensi della l. 27 del 2020 di conversione del d.l. n. 27 del 2020 e in base ad un avviso di reclutamento deliberato in data 4 gennaio 2021 dall'Azienda ospedaliera universitaria 'G. Martino' di Messina, avente come oggetto: 'Avviso pubblico regionale per il reperimento di diversi profili professionali, tecnici e amministrativi, nell'ambito dell'emergenza Covid-19 da destinare alle Aziende del SSR e all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia', sono stati reclutati, con contratti co.co.co. e partita IVA, circa 2500 professionisti da immettere all'interno delle varie Aziende Sanitarie Provinciali siciliane e nelle Strutture Commissariali per svolgere le mansioni ritenute necessarie per avviare la campagna vaccinale, il *contact tracing*, ricoprire posti vacanti all'interno degli uffici e processare gli esiti dei tamponi effettuati nelle USCA;

questo 'reclutamento eccezionale', con forme contrattuali e procedure flessibili, ha consentito alle Aziende Sanitarie della Sicilia di far fronte in modo efficace all'emergenza pandemica;

a seguito di una recente ricognizione del personale risultano circa 2200 professionisti attualmente in servizio, con contratti co.co.co. o con incarichi libero professionali, presso le aziende sanitarie provinciali della Sicilia;

da più di venti mesi, il suddetto personale, al servizio delle nostre comunità, lavora ed opera con senso di abnegazione ed ha fronteggiato ritmi di lavoro incalzanti, a volte insostenibili, durante tutto il periodo dell'emergenza;

il legislatore nazionale, nel tentare di dare legittima dignità a chi si è speso in prima linea per fronteggiare la crisi sanitaria ha, nostro malgrado, dimenticato questa nutrita comunità di lavoratori: professionisti altamente formati che, in più di venti mesi, hanno reso operativa la macchina burocratica sanitaria regionale con approcci innovativi e moderni;

considerato che:

i limiti dell'attuale assetto normativo ai fini di una tutela dei lavoratori di che trattasi vengono evidenziati anche da una lettura della c.d. Legge Madia - Decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, la quale cerca di eliminare il precariato prevedendo percorsi di stabilizzazione del personale assunto a vario titolo dalla Pubblica Amministrazione ma che tuttavia non garantisce il personale nel ruolo amministrativo, tecnico e professionale reclutato in Sicilia per l'emergenza Covid;

questo bacino di lavoratori maturerà al 31 dicembre 2022 oltre 21 mesi di servizio, essendo stato reclutato con contratti di lavoro flessibile, non potrà neppure accedere alle procedure di stabilizzazione previsto dal suddetto decreto;

il loro impegno è stato indirizzato non solo ad acquisire ulteriore professionalità ma a prestare le loro competenze specialistiche alle ASP, per migliorarne i servizi esistenti cercando di adeguarli ai nuovi strumenti digitali, alle nuove tecnologie, a standard di efficacia ed efficienza sempre più elevati;

il profilo professionale di questi lavoratori ha permesso di fornire il rispettivo know-how ai dipendenti con cui hanno collaborato e collaborano, creando vere e proprie *best practices* adottate in tema di campagna vaccinale, supporto alle USCA e *contact tracing*, lavorando al pari dei lavoratori dipendenti e fornendo, spesso, soluzioni di coordinamento organizzativo;

specificamente, mediante il loro contributo, sono state create piattaforme digitali operative, *form online* e gestionali che hanno contribuito a garantire agli utenti, ai pazienti ed agli assistiti la tutela e l'assistenza necessaria per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, nonché di aumentare e migliorare i livelli di performance delle Aziende sanitarie siciliane;

detto personale viene utilizzato dalle varie Asp al pari del personale dipendente ed invero, i suddetti professionisti, seppur titolari di incarichi libero professionali o di contratti co.co.co. con scadenza al 31 dicembre 2022, lavorano dovendo seguire dettami riconducibili e riconoscibili - anche da costante e consolidata giurisprudenza - come rapporto di lavoro subordinato, quali, a mero titolo d'esempio, il rispetto di turni, gli orari di lavoro predeterminati, essere soggetti a disposizioni di servizio non preventivamente concordate, sottostare alla clausola di esclusività dell'impiego, dover fare una pausa obbligatoria di trenta minuti dopo sei ore consecutive di lavoro, il dover giustificare l'ingresso tardivo, l'uscita anticipata, il cambio turno, l'assenza dal posto di lavoro, timbrare il cartellino o compilare un registro di ingresso/uscita, redigere relazione mensile giustificativa dell'attività svolta, gestione dell'ordinario Covid correlato;

non solo l'emergenza Covid non è finita ma, ancor di più e contestualmente, non è stata risolta la carenza di personale qualificato all'interno delle strutture sanitarie del territorio. La dinamica del personale sanitario negli ultimi anni è stata caratterizzata principalmente dalle politiche di razionalizzazione della spesa sanitaria che hanno comportato il divieto di effettuare nuove assunzioni a tempo indeterminato, determinando una sostanziale riduzione del personale sanitario in servizio, pur con la contestuale creazione di una ampia platea di precari;



le strutture sanitarie necessitano ora più che mai di personale tecnico, amministrativo e sanitario formato, in vista anche della riforma e della ristrutturazione del Sistema Sanitario Nazionale, grazie ai fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che si concretizzerà con la realizzazione delle strutture di comunità nelle diverse articolazioni territoriali;

detto personale rappresenta una quota consistente della forza lavoro attualmente in servizio nel SSN e del SSR e la stabilizzazione, in tal senso, consentirebbe di colmare le carenze strutturali soddisfacendo, altresì, il fabbisogno organizzativo per lo sviluppo del PNRR;

il costo mensile di detto personale, con contratto Co.Co.Co./P.Iva per un impegno settimanale di 36h, ammonta a circa 6.867.104 euro, pari a circa 82.405.248 euro annui;

ove non venissero prorogati i loro contratti di lavoro si creerebbe un notevole danno alle aziende sanitarie stesse, le quali, da un lato, rimarrebbero prive di un consistente numero di professionisti già formati e, dall'altro, si troverebbero in difficoltà nella gestione dei servizi che offrono alla comunità in cui operano;

ove codesto personale dovesse ricorrere dinanzi l'autorità preposta per il ripristino di una situazione legittima ed il riconoscimento del danno subito - quali la violazione di legittime aspirazioni, il mancato riconoscimento nei concorsi pubblici del periodo trascorso all'interno delle ASP, il trattamento come lavoratori dipendenti e non come liberi professionisti, la violazione del contratto - la loro legittima azione, a cascata, potrebbe avere ripercussioni sul bilancio delle Aziende Sanitarie e su quello regionale;

l'Assessorato della salute ha il dovere di vigilare sul trattamento dei lavoratori all'interno delle Aziende Sanitarie, al fine di evitare che i contratti di lavoro vengano violati, e garantire il rispetto delle normative vigenti, ripristinando ove necessario, la legalità;

l'Assessorato della salute deve, altresì, necessariamente adottare tutte le iniziative possibili per non disperdere le competenze e le professionalità acquisite dagli amministrativi, tecnici e professionisti reclutati per l'emergenza Covid e che, oggi, contribuiscono a garantire l'ossatura i livelli essenziali di assistenza (LEA);

la trasformazione della natura contrattuale nella direzione a tempo determinato comporterebbe per le ASP un risparmio di circa 3 milioni di euro annui,

impegna il Governo della Regione

ad adottare, nell'ambito delle rispettive competenze, anche in raccordo con i Direttori Generali ed i Commissari delle varie ASP e dei Presidi ospedalieri tutti i provvedimenti e le azioni necessarie finalizzate al riconoscimento, con effetto immediato, del periodo trascorso all'interno delle varie aziende sanitarie come lavoro subordinato, ed alla trasformazione, anche per il futuro, dei loro contratti a tempo determinato, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'articolo 36 comma 2, del D.Lgs. n. 165 del 2001 (TUPI);

a prorogare i contratti in essere, nelle more dell'eventuale definizione e modifica dell'assetto normativo di cui al punto precedente al fine di garantire la continuità lavorativa dei professionisti reclutati per l'emergenza Covid-19 nonché, la prosecuzione di un servizio di pubblica utilità».

SAFINA - CRACOLICI - BURTONE  
DIPASQUALE - CATANZARO - SPADA  
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

N. 4 - Impegno del Governo della Regione a individuare misure emergenziali sul mercato dell'energia.

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

il 25 novembre 2022, la gara per il servizio di salvaguardia, indetta da Acquirente Unico, è stata aggiudicata a Enel S.p.A. con un parametro Omega record di 202,41 euro/MWh;

non essendo stato previsto un *price cap* in sede di offerta, si è registrato un record assoluto del parametro Omega passato dal precedente 17,80 euro/MWh all'attuale 202,41 euro/MWh;

il valore Omega praticato in Sicilia è profondamente discriminatorio rispetto a quello praticato nelle altre aree del paese, se si pensa che in Lombardia si attesta appena sui 15,90 euro/MWh;

al valore Omega vanno aggiunti il valore del PUN e la spesa per gli oneri passanti (dispacciamento, distribuzione e accise), comportando un costo per l'energia elettrica, nel mercato di salvaguardia, nel biennio 2023/2024, stabilmente superiore a 500 Euro/MWh;

in Sicilia, per la prima volta nella storia, si è registrato un lotto deserto nella gara Consip per l'energia elettrica;

considerato che:

oltre il 50 per cento dei comuni siciliani e delle società che gestiscono i servizi pubblici essenziali, non avendo potuto adempiere agli impegni economici nel cosiddetto mercato libero, si trovano nel mercato di salvaguardia e che, per effetto di questi incrementi, si troveranno in una condizione di squilibrio economico finanziario, rischiando condizioni di dissesto e di default;

quanto avvenuto impatta frontalmente sulla vita delle famiglie siciliane;

il mercato di salvaguardia, a causa delle suddette considerazioni, non è più un mercato che tutela ma una mannaia che condanna il sistema siciliano a una condizione di dipendenza dal fornitore di energia e di insolvenza per il sistema produttivo e dei servizi offerti al cittadino;

aumenti di svariati milioni di euro non sono sostenibili per società, enti, imprese e famiglie, già fiaccati dall'escalation energetica dei mesi precedenti;

a partire dal 1° gennaio 2023, è ampiamente prevedibile che, in assenza di misure attuate dal governo e dalle Authority, pezzi consistenti del sistema Sicilia rischiano il *default*,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire con misure adeguate a sostegno della copertura dei maggior costi dell'energia;  
a sollecitare il Governo nazionale a intervenire tempestivamente nella medesima direzione;  
a sollecitare un intervento delle Authority, per quanto di competenza».

LOMBARDO G.G. - CARTA - CASTIGLIONE

N. 5 - Provvedimenti a favore dei Comuni della zona sud dell'ex Provincia regionale di Siracusa danneggiati dalle eccezionali avversità atmosferiche del 26 e 27 novembre 2022.

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

il 26 e 27 novembre 2022 un evento meteorologico di eccezionale rilevanza ha investito la costa sud orientale del Siracusano, interessando in particolare i comuni di Pachino, Rosolini, Portopalo di Capo Passero, Noto, Avola. Il nubifragio ha generato serie situazioni di criticità per il patrimonio pubblico e privato e per l'incolumità delle persone. La potenza distruttiva dei fenomeni meteorologici occorsi ha determinato l'insorgenza di danni a carico di beni immobili e mobili pubblici e privati, di infrastrutture dei pubblici servizi di attività economico - produttive, con gravi ripercussioni per le colture agricole e per le strutture e le attività turistiche, non fronteggiabili con mezzi e poteri ordinari da parte delle Amministrazioni comunali coinvolte; si contano i danni dopo le piogge torrenziali che hanno messo a ferro e a fuoco la città e le contrade agricole limitrofe. Quarantotto ore di piogge incessanti ed a tratti torrenziali hanno messo a nudo tutte le criticità della zona sud dell'ex provincia regionale di Siracusa e delle zone limitrofe compreso la zona turistica del borgo marinaro di Marzamemi, territorio di Pachino;

sono state centinaia le chiamate ai Vigili del fuoco intervenuti con le squadre di Noto, Siracusa e Ragusa per soccorrere diverse persone rimaste isolate a causa della presenza di acqua. Centralini intasati e liste di attese piuttosto lunghe per coloro che chiedevano aiuto agli uomini del 115 che hanno dovuto lavorare fino a notte inoltrata per prestare soccorso a quanti chiedevano l'intervento dei pompieri. I danni sono considerati ingenti, sia nelle abitazioni private, che nelle campagne. Alcune contrade risultano ancora isolate, sommerse da una massa di acqua e fango che impedisce l'accesso a molte località. Ancora una volta però i danni maggiori si registrano nel settore agricolo;

lungo la Pachino - Noto, è possibile notare interi campi trasformati in veri e propri laghi melmosi. Ancor più gravi i danni in tante contrade dove i tunnel e le serre sono diventati letti di fiumi in piena che hanno trascinato via le piantagioni ed i prodotti ormai prossimi alla raccolta, come il pomodorino di pachino. In alcune aziende lo scenario era a dir poco apocalittico;

in contrada Morghella, territorio di Pachino, sono stati gli stessi agricoltori a doversi addentrare nei canali, formando una catena umana, per stappare le foci delle saline che, straripando, hanno inondato interi ettari di colture. Il risultato è sotto gli occhi di tutti. Aziende sul lastrico, esposte per centinaia di migliaia di euro, che non potranno più contare sul raccolto ormai prossimo. Molti imprenditori chiedono lo stato di calamità per piogge da tutti ritenute eccezionali, ma che potevano certamente essere fronteggiate in maniera più adeguata, se solo si fosse provveduto, con maggiore cura, alla pulizia dei canali intasati da erba spontanea e detriti portati dalle piogge precedenti;

i forti eventi atmosferici hanno interessato le campagne danneggiando le colture e le produzioni agricole; impatti rilevanti si registrano anche dal punto di vista paesaggistico, ambientale ed ecologico; durante gli eventi sono state acquisite numerose richieste di intervento e segnalazioni di danni; risulta che le Amministrazioni Comunali abbiano già provveduto ad una prima rilevazione dei danni e che si siano attivate per chiedere il riconoscimento dello stato di emergenza e di calamità naturale;

considerato che:

la situazione determinatasi richiede la predisposizione di interventi per fronteggiare la messa in sicurezza ed il ripristino degli edifici e delle infrastrutture pubbliche, delle civili abitazioni, delle strutture e attività commerciali danneggiate e per garantire supporto per i danni alle produzioni agricole;

la Regione deve attivare ogni possibile e utile iniziativa finalizzata a reperire le risorse necessarie per far fronte ai gravissimi danni provocati dai suddetti eventi calamitosi e a porre in essere le iniziative finalizzate al superamento di tale grave situazione,

impegna il Governo della Regione  
e per esso  
l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea

nelle more della definizione di un quadro ricognitivo e definitivo delle effettive esigenze economiche occorrenti in ordine ai danni riferibili a beni pubblici e privati, oltre che delle spese sopportate per gli interventi posti in essere in fase di prima emergenza per il ripristino delle condizioni minime di sicurezza, a valutare la possibilità di richiedere, data l'eccezionalità dell'evento in oggetto, la dichiarazione dello stato di emergenza per i territori gravemente e diffusamente interessati dagli eccezionali eventi meteorologici del giorno;

ad attivare ogni altra utile iniziativa per reperire le risorse necessarie per sostenere gli enti locali negli interventi da porre in essere per far fronte ai danni provocati dagli eventi meteorologici;

con riferimento ai danni provocati alle attività agricole, ad avviare, per il tramite dei competenti uffici provinciali, ai sensi del D.lgs. 102 del 2004, i necessari sopralluoghi nei territori interessati per rilevare l'entità, il tipo e la natura del danno, al fine di accertare la sussistenza delle condizioni per formulare la proposta al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali per l'emanazione del decreto di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento avverso».

GENNUSO - PELLEGRINO  
PACE - ABBATE

N. 6 - Iniziative per l'inserimento del lipedema nei livelli essenziali di assistenza.

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

il lipedema è una patologia genetica, riconosciuta dall'Oms nel 2018, che colpisce il tessuto adiposo sottocutaneo, ma anche il tessuto connettivo, la fascia muscolare e il sistema linfatico e vascolare, spesso confusa con l'obesità indotta dallo stile di vita, con il linfedema e con la cellulite;

si tratta di una patologia cronica, sottostimata, multifattoriale e fortemente disabilitante fisicamente e psicologicamente. Il grasso nel lipedema può essere estremamente doloroso e difficile da perdere attraverso la dieta e l'esercizio fisico. Il grasso fibrotico non si riduce in maniera significativa nemmeno dopo la chirurgia bariatrica;

tuttora, delle cause della patologia si sa ancora poco ma, alla fine dello scorso agosto, l'International Journal of Molecular Sciences ha pubblicato uno studio, quasi tutto italiano, sul primo gene mutato individuato all'interno di un preciso nucleo familiare affetto da lipedema primario non sindromico;

nel corso dello studio è stato trovato il gene AKR1C1 mutato in tre soggetti della stessa famiglia, ovvero gli unici colpiti dalla patologia. Tale gene è importante perché codifica per un enzima coinvolto nel metabolismo - in particolare nel catabolismo, cioè la degradazione - del progesterone, che ha un effetto di stimolo nella replicazione delle cellule adipose. Il coinvolgimento del metabolismo del progesterone potrebbe inoltre spiegare la presenza del lipedema quasi esclusivamente tra le donne;

considerato che:

allo stato attuale, i malati di lipedema in Italia non hanno alcuna tutela da parte del Sistema Sanitario Nazionale, e pertanto sono totalmente scoperti e abbandonati a sé stessi nei loro percorsi di cura;

a chi non può permettersi le terapie, che rallentano la progressione della patologia e migliorano la qualità della vita del malato di lipedema, viene di fatto negata ogni forma di assistenza sanitaria;

nell'attesa di nuove e più promettenti terapie, l'associazione LIO (Lipedema Italia Onlus) prosegue la propria battaglia di informazione e sensibilizzazione. Una delle principali attività dell'Associazione consiste nel sostenere e indirizzare le pazienti verso le migliori cure attualmente disponibili e gli specialisti più appropriati, fornendo loro la possibilità di accedere alle terapie più avanzate, volte al contenimento dei sintomi e al miglioramento della qualità della vita;

tra gli obiettivi della LIO c'è anche quello di ottenere l'inserimento del lipedema nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), affinché alla patologia sia collegato un apposito codice di esenzione che garantisca ai pazienti la gratuità delle prestazioni sanitarie e degli indumenti compressivi. Da qui anche la richiesta ad Orphanet di mantenere il lipedema nell'elenco delle malattie rare fino a quando non si avranno dati epidemiologici certi,

impegna il Governo della Regione  
e per esso  
l'Assessore per la salute

a promuovere, in seno alla Commissione nazionale per l'aggiornamento dei LEA e la promozione dell'appropriatezza nel Servizio sanitario nazionale, un'azione comune con i rappresentanti delle altre Regioni presenti in Commissione per inserire nei LEA la patologia del lipedema».

CAMPO - SUNSERI - SCHILLACI  
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A.  
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO  
VARRICA - ARDIZZONE

N. 7 - Autonomia differenziata e attuazione dello Statuto della Regione.

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che è stata annunciata la presentazione di un disegno di legge di iniziativa governativa in ordine all'attuazione dell'articolo 116 III comma della Costituzione che prevede la possibilità, alle Regioni che ne facciano richiesta, di riconoscere 'ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia' nelle materie di cui al 3° comma e al 2° comma lettere l) limitatamente alla giustizia di pace, n) e s) dell'articolo 117 Costituzione;

considerato che:

con tale intervento legislativo si consentirebbe alle Regioni interessate di finanziare i costi per l'esercizio delle suddette materie attingendo al reddito fiscale prodotto dai cittadini e dalle imprese residenti o con sede nelle varie Regioni;

la Regione Veneto ha già ipotizzato di trattenere annualmente 41 miliardi di euro di risorse, la Lombardia 100 miliardi di euro, l'Emilia-Romagna 43 miliardi di euro per una sottrazione totale alle casse dello Stato di 190 su 750 miliardi di euro annui di gettito, rendendo così impossibile qualsiasi azione perequativa tra Sud e Nord del Paese con la conseguenza di un allargamento ulteriore dello storico divario SudNord dell'Italia;

alcune materie come sanità, lavoro, coordinamento della finanza pubblica, infrastrutture, istruzione devono rimanere di competenza esclusiva dello Stato poiché altrimenti le conseguenze sarebbero devastanti, come in materia di lavoro con i contratti collettivi realizzati su base territoriale, aumentando così il rischio di dumping sociale e il ritorno alle vecchie gabbie salariali;

l'ipotesi legislativa di attuare l'articolo 116, III comma, Cost. ha come obiettivo la divisione dell'Italia in aree secondo un modello confederale che porrebbe fine all'Unità nazionale e vanificherebbe lo Statuto speciale della Regione siciliana soprattutto, con riferimento alle norme come gli artt. 36-37-38 che richiedono ancora una attuazione integrale,

impegna il Governo della Regione  
e per esso

l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica

a richiedere agli organi statali, quale condizione propedeutica ad ogni intervento legislativo in materia di autonomia differenziata, di definire le norme sulla perequazione infrastrutturale e determinare i livelli essenziali delle prestazioni (LEP) concernenti i diritti civili e sociali;

a promuovere quale primo atto della XVIII legislatura da poco iniziata una legge-voto per chiedere al Parlamento nazionale di consentire l'attuazione delle parti dello Statuto speciale di Autonomia rimaste inattuato a distanza di ben 76 anni dalla sua approvazione e di procedere alla modifica della normativa sulle imposte relative alla produzione di beni e servizi di imprese allocate in Sicilia a prescindere dalla sede legale».

DE LUCA C. - LA VARDERA - GERACI - BALSAMO  
VASTA - DE LEO - LOMBARDO G.- SCIOTTO

N. 8 - Iniziative urgenti finalizzate ad aiutare le imprese e gli enti locali a far fronte ai rincari energetici previsti dal 'mercato di salvaguardia' a far data dal 1° gennaio 2023.

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

il cosiddetto 'mercato di salvaguardia' è un servizio regolamentato da ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente), dedicato ai clienti che, per morosità o altri motivi, si ritrovano senza fornitore;

a tal fine il cosiddetto 'Acquirente Unico' mette a gara il servizio biennale di salvaguardia in ogni singola Regione d'Italia. I gestori, che si aggiudicano l'appalto, hanno diritto a una tariffa che, oltre al 'PUN' (prezzo unico nazionale), prevede anche un sovra costo che varia da regione a regione. Si chiama 'parametro Omega' e serve a tutelare gli operatori del mercato dal rischio di fornire l'energia a potenziali cattivi pagatori;

considerato che:

l'oscillazione del predetto 'parametro Omega' dipende dalla stima sull'affidabilità dei clienti pubblici e privati nelle varie regioni d'Italia, come si evince dal risultato della gara dello scorso 25 novembre;

nella fattispecie, in Sicilia, secondo gli esperti di BenchSmart-Controllabolletta, si registra il nuovo record di maggiorazione sulla fornitura di energia elettrica, perché Enel Energia, che s'è aggiudicata il servizio nell'Isola (oltre che in altre quattro Regioni), ha fissato un 'parametro Omega' pari a 202,41 euro a MWh per il 2023/24. Ciò significa che enti pubblici e aziende, che in Sicilia stanno dentro il mercato di salvaguardia, pagheranno in bolletta 562,4 euro a MWh;

rispetto allo scorso biennio, in cui il parametro Omega era di euro 17,80, il sovraccosto, in pratica, è aumentato del 1037,1 per cento;

a partire dal 1° gennaio 2023, quando entreranno in vigore le nuove tariffe, cresceranno i fallimenti di imprese e i dissesti di molti comuni che non potranno far fronte a tale esponenziale aumento dei costi dell'energia;

il 'mercato di salvaguardia' dovrebbe essere un sistema di tutela e garanzia,

impegna il Governo della regione  
e per esso

l'Assessore per l'economia

e

l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità

ad attivarsi urgentemente attraverso lo stanziamento di risorse economiche emergenziali (stimate in almeno euro 200 milioni), al fine di scongiurare le inevitabili conseguenze a cui le imprese e gli enti locali verranno sottoposti a partire dal 1° gennaio 2023, a causa delle nuove tariffe energetiche di 'salvaguardia', e a continuare a garantire sia l'intero sistema produttivo delle imprese siciliane che l'operato dei Comuni dell'Isola».

DE LUCA C. - LA VARDERA - GERACI - BALSAMO  
VASTA - DE LEO - LOMBARDO G.- SCIOTTO

N. 9 - Iniziative per contrastare la diffusione del cibo sintetico e del sistema di etichettatura Nutriscore.

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

il cibo sintetico è prodotto in bioreattori, non salvaguarda l'ambiente in quanto comporta un maggiore consumo di acqua ed energia rispetto agli allevamenti tradizionali e soprattutto è meno efficiente di quelli oggi più performanti;

il cibo sintetico limita la libertà dei consumatori, omologa le scelte sul cibo e favorisce gli interessi di pochi operatori, monopolizzando l'offerta di cibo nel mondo, spezzando il legame che unisce cibo e natura;

la diffusione di cibi sintetizzati in laboratorio non garantisce la tutela della salute in quanto non vi sono conferme circa la sicurezza dei prodotti chimici impiegati per la sua coltura, sollevando profili di rischio per il consumo alimentare e che l'esperienza maturata in questo ambito è ancora troppo limitata per giungere a conclusioni differenti;

il cibo sintetico non aiuta a perseguire gli obiettivi di giustizia sociale, in quanto prodotto sulla base di brevetti e tecnologie con alti costi di ingresso e sviluppo, nelle mani di pochi grandi investitori multinazionali e può avere ripercussioni socio-economiche di enorme gravità, in quanto frutto di una fascinazione ecologica che non ha finora consentito riflessioni ben più approfondite;

il Nutriscore è un sistema di etichettatura dei prodotti alimentari sviluppato e promosso dalle autorità francesi per un'adozione a livello europeo nell'ambito del programma di sviluppo comunitario 'Farm to Fork';

il Nutriscore rappresenta uno strumento fuorviante rispetto agli obiettivi che si pone, in quanto va a sanzionare immeritadamente prodotti ad alto livello qualitativo e di genuinità quali quelli tipici della dieta mediterranea e della tradizione agroalimentare italiana;

predetto sistema di etichettatura non fornisce al consumatore le informazioni necessarie per comprendere la salubrità e la bontà di un prodotto alimentare, andando ad equiparare prodotti quale l'olio extravergine di oliva a prodotti alimentari di infima qualità;

il raffronto con i sistemi più avanzati e sostenibili per la produzione del cibo, propri dell'agroalimentare italiano, consente di valutare correttamente gli esiti pregiudizievoli per l'ambiente del cibo sintetico fabbricato a mezzo di bioreattori;

considerato che:

Coldiretti ha promosso una petizione contro il cibo sintetico e sono nate diverse iniziative di sensibilizzazione finalizzate ad evidenziare i rischi della diffusione del cibo artificiale ed i contenuti



della petizione promossa sono pienamente condivisibili quanto a contenuti e modalità di attuazione delle finalità nella stessa esplicitate;

gli impatti omologanti di un modello produttivo distante dalle specificità territoriali locali possono cancellare le produzioni tipiche, distintive e tradizionali connesse alla varietà della biodiversità locale;

le competenti Autorità italiane di cui al Ministero dell'agricoltura e della sovranità alimentare e delle foreste hanno affermato in modo inequivocabile la contrarietà nazionale italiana alla diffusione del sistema di etichettatura Nutriscore,

impegna il Governo regionale  
e per esso  
l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea

ad adottare tutti i provvedimenti utili a fornire i necessari seguiti di competenza al Governo italiano nel contrasto alla diffusione del sistema di etichettatura Nutriscore e a sostenere un modello produttivo del cibo espressione delle specificità locali e che valorizzi il modello nutrizionale della dieta mediterranea, garanzia di sostenibilità e di difesa della biodiversità».

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA  
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA

N. 10 - Iniziative urgenti al fine di incrementare le agevolazioni previste dalla cosiddetta misura 'Sicilia Vola', per l'acquisto dei biglietti aerei da e per la Sicilia.

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

con il decreto 4 dicembre 2020, n. 561, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, ha stabilito le modalità attuative dell'erogazione del contributo previsto dall'articolo 1, comma 124 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, consistente in un aiuto a carattere sociale per l'acquisto di biglietti aerei sulle rotte nazionali in favore di alcune categorie di utenti residenti nella regione Sicilia, quali i disabili gravi, gli studenti fuori sede, i lavoratori e i migranti con basso reddito;

tale aiuto si sostanzia nella riduzione del costo del biglietto aereo pari al 30 per cento della tariffa base. Lo sconto è applicato al momento dell'acquisto da vettori aerei aderenti a tale iniziativa, denominata 'Sicilia vola', e operanti sui collegamenti nazionali da e per gli scali di Palermo e Catania;

per l'attuazione del programma 'Sicilia vola' è stato previsto uno stanziamento di euro 50 milioni da usufruirne fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili e, comunque, entro il 31 dicembre 2022;

considerato che:

ad oggi la misura 'Sicilia vola', che rappresentava una boccata d'ossigeno per i fuorisede della nostra regione, purtroppo si è rivelato un *flop*, in quanto soltanto una piccola percentuale delle somme

stanziare sono state utilizzate, a causa di una serie di fattori burocratici e tecnologici imposti dal governo e la reticenza delle compagnie aeree che, ad eccezione di ITA, non hanno aderito all'iniziativa;

le compagnie aeree cosiddette *'low cost'* non hanno ritenuto vantaggioso partecipare a *'Sicilia vola'*, in virtù delle difficoltà che una eventuale adesione avrebbe comportato, soprattutto in termini di necessità di adeguamento di processi e sistemi;

sia da evidenziare, inoltre, come tale misura penalizzi le categorie di residenti che non vivono in zone limitrofe allo scalo di Palermo e Catania. Infatti, il costo per raggiungere questi scali renderebbe vano lo sconto;

gli scali di Pantelleria, Lampedusa, Trapani e Comiso, sono tra i più penalizzati, poiché la cosiddetta *'continuità territoriale'* di cui usufruiscono, vale solo per poche e selezionate destinazioni nazionali, mentre *'Sicilia Vola'* è destinata ai collegamenti verso qualsiasi scalo nazionale senza alcuna limitazione;

l'eventuale scadenza del programma *Sicilia vola* al 31 dicembre 2022, rappresenterebbe, ancora una volta, un'occasione sprecata per il popolo siciliano,

impegna il Governo della Regione  
e per esso  
l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità

ad attivarsi presso il Governo nazionale al fine di prorogare il programma *'Sicilia Vola'* per tutto l'anno 2023;

a richiedere l'istituzione di un tavolo tecnico-istituzionale presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, al fine di individuare ulteriori soluzioni per incentivare anche le altre compagnie aeree ad aderire al programma *'Sicilia Vola'*;

a sottoporre al Governo nazionale la proposta di integrazione della percentuale di sconto fino al 50 per cento per l'acquisto dei biglietti, al fine di garantire il diritto alla mobilità a tutti i residenti aventi diritto;

ad adoperarsi affinché le agevolazioni previste da *'Sicilia Vola'* vengano estese a tutti i sei aeroporti della Sicilia per dare una soluzione concreta, senza discriminazioni territoriali, ai tanti disagi subiti dalla popolazione residente nell'Isola, a causa delle onerose tariffe del trasporto aereo».

LA VARDERA - BALSAMO - VASTA

N. 11 - Riorganizzazione dell'assetto strutturale degli ospedali della ex provincia di Siracusa e in particolare dell'ospedale *'Trigona'* di Noto.

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

l'ex provincia di Siracusa sfiora i 400 mila abitanti che nel periodo estivo grazie all'indotto turistico arrivano a raddoppiare;

i cittadini della ex provincia di Siracusa sono stanchi di doversi rivolgere ad altre Province o Regioni per i bisogni di salute, per le profonde lacune sanitarie;

è paradossale il caso dell'ospedale di Noto (SR) che, giuridicamente, non ha una valenza strategica all'interno della rete ospedaliera essendo stato rimodulato come PTA, ma risulta operativamente come un 'Ospedale a metà';

l'espressione 'a metà' non è casuale, infatti il Pronto Soccorso lavora solo durante la fascia oraria 08.00 - 20.00 ed anche il piano di rifunzionalizzazione non è ancora stato portato a termine;

la condizione di cui sopra crea un divario netto tra quello che è previsto dalla rete ospedaliera e quella che operativamente l'ASP è chiamata ad erogare, l'esiguo tetto di spesa a disposizione crea un appiattimento della qualità dei percorsi sanitari;

considerato che:

due ospedali (Avola e Noto) sono costretti a lavorare distribuendo le scarse risorse previste solo per uno dei due nosocomi;

tutto ciò è grottesco, se si considera che, secondo il Registro Italiano Artroprotesi, l'Ortopedia di Noto è la seconda in Sicilia e la prima come ospedale pubblico;

è necessario riorganizzare la rete ospedaliera Aretusea, per garantire condizioni ottimali e rimodulare le dotazioni organiche ed economiche,

impegna il Governo della Regione  
e per esso  
l'Assessore per la salute

ad adottare ogni provvedimento utile al fine di riorganizzare l'assetto strutturale sanitario della ex provincia regionale di Siracusa».

GENNUSO - VITRANO - PELLEGRINO

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.